IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 206. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 27 Luglio 1891.

La politica africana

Uno dei punti, sul quale sarebbe assai difficile formarsi un concetto dei criterii direttivi che prevalgono nelle sfere governative, è senza dubbio quello della politica coloniale.

L'on. di Rudinì si trova fra opposte tendenze, non tutte dirette ad alti fini, e non sa a quale partito appigliarsi, mentre ogni settimana consente a qualche atto o provvedimento, il quale mira, per quanto si può capire, a distare ogni cosa per giungere alla soluzione, che potrebbe essere la peggiore.

Se in siffatte questioni noi dovessimo portare lo spirito di parte, saremmo indotti ad assistere indifferenti a questa politica d'incertezze e di oscillazioni; ma siccome vi sono interessi superiori a qualunque spirito di parte, l'indifferenza non è permessa.

L'on. Di Rudinì, quando assunse la direzione del governo si era collocato, a nostro avviso, nella questione africana sopra un terreno ragionevole: quello di curare un riordinamento razionale, il quale ci portasse a quella minor spesa che poteva essere consentita dalla posizione acquisita e dalla sfera d'influenza che ci conviene conservare dopo aver fatto tanti sacrifizi.

La definizione delle zone coll'Inghilterra, lungamente trattata dal gabinetto precedente, le sue dichiarazioni alla Camera e la nomina di una Commissione fatta con criterii soddisfacenti, promettevano un indirizzo sul quale non era difficile il consenso generale.

Ora non si riesce a capire perchè il governo debba scivolare sopra un terreno sdrucciolo e smarrire la linea tracciata, mentre aveva dichiarato d'informare il suo indirizzo nella politica coloniale ai risultati dell'inchiesta.

Questi risultati ormai al Capo del Governo sono noti, ma gli atti che si compiono alla spicciolata non sono punto conformi.

E questo, secondo noi, è un errore grave, giacchè la Camera non si lascierà certamente sopraffare dalle correnti traverse e dalle influenze dispettose, ma sorreggerà, per dignità e prestigio proprio, l'opera concorde della Commissione.

L'Africa ha digerito altri gabinetti e potrebbe ingoiare anche questo, se non si metterà sopra una via più chiara e netta.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Berlino**, 25, 2 pom. — Secondo telegrammi dalla Svizzera, il viaggiatore Stanley si è rotta una gamba, mentre si recava a passeggio a Muerren.

(S) **Ginevra**, 26 — Il *Journal de Genève* ha un dispaccio da Murren (Cantone di Berna) che annunzia essersi Stanley, durante una passeggiata, rotta un gamba.

La rottura però non presenta finora alcuna complicazione e lo stato del malato è discreto.

(S) **Bad Gastein**, 26 — Il principe Ferdinando di Bulgaria ha terminato la cura dei bagni ed è partito per Coburgo onde assistere al funerale pel decimo anniversario della morte di suo padre.

Il principe Ferdinando ebbe qui una conferenza di due ore coll'ambasciatore inglese a Costantinopoli, sir W. A. White.

(N) **Parigi**, 26, 3 pom. — Il duca di Mandas, ambasciatore di Spagna, lascierà quanto prima Parigi, per ricevere a San Sebastiano, dove si trova la Corte, il signor Canovas, presidente del gabinetto spagnuolo, che sarà ospite dell'ambasciatore.

(N) **Londra**, 25, 12,55 pom. — Il *World* di Nuova-York fece correre la voce del prossimo divorzio di Stanley.

I due sposi, intervistati a Murren, dichiararono essere la voce assolutamente falsa e consegnarono al corrispondente del *New-York Herald* un attestato scritto del loro completo accordo.

(N) **Parigi**, 26, 2 pom. — Il presidente della Repubblica partirà martedì per Fontainebleau, dove ha intenzione di restare sino alla fine del settembre.

(N) **Lisbona**, 26, 2 pom. — I commissari inglese e portoghese, signori Carey e Asez, hanno tenuto una prima riunione per i negoziati per un nuovo trattato fra il Portogallo e l'India brittannica.

(N) **Berlino**, 26, 1 pom. — Il principe Enrico di Prussia ha lasciato Kiel per prendere parte alle manovre di istruzione, del personale della marina.

(N) **Pietroburgo**, 26, 1,10 pom. — Lo Czarevitch è arrivato a Tobolsk ed è aspettato a Mosca il 12 agosto.

(N) **Londra**, 26, 2,10 pom. — Il ministro greco è ritornato qui dall'Aja, dove si era recato a presentare alla Regina-Reggente di Olanda le lettere che lo accreditano anche ministro presso quella Corte.

(N) **Londra**, 26, 2,10 pom. — La Regina ha nominato il conte di Cadigar, cavaliere della Giarrettiera in luogo del defunto conte Granville.

Pei trattati di commercio

Siccome si entra nel periodo attivo dei negoziati commerciali, ci sembra del massimo interesse seguire con diligenza tutte le manifestazioni e raccogliere tutte le considerazioni che su questo proposito troviamo nei giornali degli Stati coi quali l'Italia deve trattare.

Le convenzioni commerciali sono un contratto bilaterale, fondato su reciproche concessioni. Non basta quindi esprimere le nostre esigenze ed i nostri desideri come si è fatto finora, colle domande degli agricoltori da una parte e degl'industriali dall'altra, ma conviene tener conto altresì delle esigenze e dei desideri altrui, altrimenti ci aggireremo nel vuoto.

D'altra parte le velleità di certi Consorzi per un ritorno al libero scambio sono utopie, che a differenza di quella per l'arbitrato della pace e della fratellanza dei popoli, si risolverebbero in gravi danni e pericoli, quando gli altri paesi, a cominciare da quelli che si dicono politicamente i più democratici, si circondano di barriere protettive, le quali rendono inutile qualunque concessione si fosse disposti a fare.

A che gioverebbe infatti il ritorno da parte nostra alla libera concorrenza, mediante dazi mitissimi, quando gli altri paesi tengono alte le loro tariffe per impedire che i nostri prodotti entrino in casa loro? Equivarrebbe semplicemente ad aprire il nostro mercato a tutti i prodotti esteri, obbligando le nostre fabbriche a chiudere, senza riuscire a far penetrare sugli altri mercati i nostri prodotti.

La teoria del libero scambio, che ormai si può relegare all'archivio con molte altre, suppone la possibilità dello scambio, ossia suppone una compensazione fra i contraenti per i prodotti che ciascuno di essi può con vantaggio fornire all'altro. Mancando questa base, la teoria del libero scambio va in fumo, ossia si tradurrebbe nella rovina economica dell'ingenuo che l'adottasse ad esclusivo profitto altrui.

Bisogna dunque esser ciechi, per non dire ignoranti delle tendenze commerciali che ormai prevalgono nel mondo intiero per inalberare, a questi chiari di luna, le teorie del libero scambio a tutto profitto degli altri.

Noi ci proponiamo adunque di esaminare con criterii positivi la nostra posizione commerciale rispetto agli altri paesi, per vedere quale sia la linea più conveniente a seguire e quali miglioramenti si possano eventualmente ottenere mediante eque concessioni, che non perturbino gravemente l'attuale stato economico dell'Italia.

Frattanto cominciamo dal riassumere le manifestazioni degli altri paesi, coi quali dovremo trattare.

In seguito ad un invito del ministero austriaco del commercio il Circolo degli industriali di Vienna ha presentata una relazione sulla conclusione di un nuovo trattato di commercio coll'Italia. La relazione si riferisce al parere espresso sulla stessa questione nel 1886 ed accenna ai bisogni manifestatisi da quell'epoca ed alle esperienze fatte da allora.

La relazione constata che secondo le statistiche italiane l'Austria-Ungheria ha importato annualmente dall'Italia, dal 1887 in poi, merci pel valore di circa quaranta milioni di fiorini in oro, ciò che rappresenta il 7 o l'8 per cento del suo fabbisogno, ed ha esportato ogni anno in Italia per circa 70 milioni di fiorini in oro, ossia il 10 o l'11 per cento circa della sua esportazione totale.

Calcolando l'esportazione dall'Ungheria in Italia a 5 milioni di fiorini, restano per l'esportazione dell'Austria 65 milioni di fiorini di cui 56 milioni di materie lavorate.

Paragonando queste cifre con quelle degli anni precedenti al trattato in corso, si ha un regresso progressivo degli scambi coll'Italia, ciò che prova come il trattato di commercio del 1887, con cui l'Austria ha rinunciato a parecchi vantaggi su quello del 1878, non è stato sinora favorevole al commercio dell'Austria-Ungheria.

L'esportazione dall'Austria in Italia è diminuita per ciò che riguarda il ferro, i tessuti in lino, le tele ed altri prodotti tessili, gli oggetti di lusso, il vetro e la carta.

Che questa diminuzione non provenga da una minore capacità di consumo dell'Italia lo prova l'aumento delle esportazioni negli stessi generi degli Stati concorrenti, come ad esempio la Germania che ha inviato in Italia negli ultimi anni, per la via del Gottardo, una quantità maggiore di oggetti fabbricati in ferro e dell'industria meccanica, di prodotti chimici, vetrerie e birra.

La relazione degl'industriali formula quindi delle proposte circa i dazi e le modalità dello sdaziamento per diversi articoli dell'industria meccanica, mobili in legno curvo, manufatti tessili e pelli.

Circa l'esportazione dello zucchero greggio la relazione pur constatando come sia notevolmente aumentata stante lo sviluppo delle raffinerie in Italia, tuttavia ritiene che il governo austro-ungarico debba rivolgere la sua attenzione, come nel trattato ora vigente, ai premi italiani di esportazione per lo zucchero raffinato, giacchè lo zucchero raffinato che si ottiene in Italia dallo zucchero greggio importato dall'Austria potrebbe fare la concorrenza nel Levante e nella Turchia ai prodotti raffinati austriaci.

Se — conclude la relazione — non si vuole che vada perduto il grande vantaggio che ha l'Austria di fronte agli Stati concorrenti del Settentrione, di essere cioè geograficamente più vicina all'Italia, le tariffe ferroviarie devono corrispondere a questo fatto ed essere tanto basse che le merci degli Stati concorrenti, le quali transitano per l'Austria-Ungheria non vengano a costare sul mercato italiano meno dei prodotti dell'industria austro ungarica.

Per ciò le disposizioni prese negli ultimi tempi dalle ferrovie a. u. riguardo alle tariffe vanno accolte con soddisfazione, quale preludio ad un avvenire migliore.

ONORANZE A MAMELI

Ieri Roma sciolse nobilmente il voto di Giuseppe Mazzini, alla memoria di una delle più geniali e simpatiche figure della rivoluzione nazionale: Goffredo Mameli.

Il poeta soldato s'ebbe l'apoteosi di un popolo di liberi, riuniti da un solo affetto: l'amore di patria. E il biondo giovinetto, che nella memoranda primavera del 49 veniva a cercare la morte sugli spalti di Roma immortale, era ben degno di una manifestazione patriottica, serena, solenne, non turbata da ire partigiane e intemperanze aggressive, giacchè Egli, come Medici, come Garibaldi, come Bertani, come lo stesso Mazzini, al disopra della sua repubblica classica, ideale, combattè e morì per una causa suprema: l'Italia una e libera.

A questo concetto si ispirò la cerimonia di ieri, e noi siamo lieti nel registrarne la serietà, l'imponenza e lo spirito veramente patriottici.

Alle 7 ant. sul piazzale dei Cinquecento cominciarono ad adunarsi le Associazioni cittadine.

Alle 8 precise il corteo [illegible] si mosse, percorrendo il viale [illegible] l'Arco di Santa Bibbiana ed il viale S. Lorenzo fuori le mura.

Precedeva il concerto di Porta Pia. Seguivano la bandiera di Mameli, recata dagli studenti della Università di Genova, e poscia ordinatamente quasi tutte le associazioni romane.

Innanzi alla tomba provvisoria di Goffredo Mameli, lungo il muro di cinta, a destra di chi entra a Campo Verano, le autorità attendevano il corteo.

La tomba, l'ultima della terza fila della scogliera, corrisponde nella sua parte superiore ad una piattaforma, cui si accede per mezzo di una scala a doppia rampa. Distingue la tomba dell'eroe una piccola lapide, sulla quale è scritto:

« Nel giugno 1872 — Il municipio — Qui depose la salma — Di Goffredo Mameli — Nato in Genova — Caduto ventenne — Nella difesa di Roma — Nel 1849. »

Ai piedi della scala erano raccolte le autorità fra una doppia fila di guardie municipali e di vigili.

Notavansi il sindaco, il prefetto, gli on. Ferrari, Bonacci, Barzilai, Fratti, gli assess. Ranzi, Rosso, De Angelis, Ostini; i consiglieri Grispigni, Bastianelli, Lizzani, il capitano garibaldino Tosi, commilitone di Mameli, il comm. Celesia, consigliere di Stato, rappresentante il R. Commissario del Comune di Genova ecc. ecc.

Il fratello di Goffredo, marchese Giovanni Battista, giunse alle 9 accompagnato dall'assessore Ostini.

Sin dal mattino, di buon'ora, i resti del poeta, erano stati deposti nella cassetta che doveva essere rinchiusa nel monumento. Le ossa erano in buon stato: il teschio era ricoperto da una campana di vetro. Era ancora visibile il taglio del femore sinistro, ricordante l'amputazione.

La cerimonia ufficiale dell'esumazione avvenne con le solite formule.

Coi resti si rinchiuse questa pergamena firmata dal Sindaco, da G. Battista Mameli e dalle altre rappresentanze:

S. P. Q. R.

« In questo monumento sepolcrale, eretto per deliberazione del Consiglio comunale di Roma ed opera dello scultore Luciano Campisi, furono deposti addì XXVI luglio MDCCCXCI dalla rappresentanza municipale in cospetto del popolo, i resti mortali di Goffredo Mameli, vate ed eroe, gloriosamente morto nel fior degli anni e nel fervore dell'altissima fede il VI luglio MDCCCXLIX, combattendo per la libertà di Roma e d'Italia. »

Alla pergamena, sigillata e saldata entro un astuccio, si aggiunse una copia originale della musica dell'inno famoso, di pugno dello stesso maestro Novaro, l'autore di quelle note immortali.

Durante la pia e mesta cerimonia il concerto comunale eseguiva una malinconica ed ispirata *Elegia*, composta dal m. Vessella sul tema dell'inno di Mameli.

Terminata la cerimonia suddetta, due ufficiali dei vigili — i capitani Narducci e Suscipi — deposero l'urna nella bara, addobbata in velluto nero a larghe fascie e frangie in oro ed argento ed avente ai quattro lati corone di ortensie e rose. Su di essa fu deposta una corona di fiori freschi del municipio di Roma.

Dopo ciò il corteo si mise in moto.

Precedevano un drappello di guardie città e un drappello di vigili, poscia: il concerto comunale, il gonfalone storico del Comune, portato da un ufficiale dei vigili, quattro trombettieri del Senato romano.

La bara, circondata dalle bandiere dei rioni, sorretta dai vigili e dagli uscieri del municipio, era trasportata dagli studenti Mainetti Marcello della Università di Genova e Gizzi Giuseppe, Pozzi Giovanni e Montagnini Emanuele dell'Università romana.

Lo studente Gatti Arnaldo, di Genova, sorreggeva la bandiera di Mameli.

Mentre il corteo funebre si dirigeva al monumento, che sorge a sinistra del gran viale d'ingresso a Campo Verano, la folla stretta, assiepata si scopriva religiosamente il capo.

Una tela cenere avvolgeva il monumento.

Il sarcofago di marmo bianco, nel quale doveva porsi la cassetta era stato avanzato di un metro circa dinanzi al monumento per mezzo di martinetti orizzontali.

Al giungere della bara la cassetta venne tolta dai vigili e recata fino al foro lasciato nella parte posteriore del sarcofago ove venne rinchiusa.

Il sarcofago quindi, a mezzo di martinetti, fu ricollocato al suo posto alla base del monumento.

In seguito dal cav. Guidi veniva redatto pubblico verbale delle operazioni dell'esumazione e della sepoltura definitiva.

Il verbale veniva firmato dagli stessi firmatari della pergamena, più dall'on. Baccelli e assessori Armellini e Montenovesi. Testimoni furono il colonnello Berni, dei veterani, e il cav. Domenico Ricci, che assistette Mameli negli ultimi momenti della sua vita.

Squillano le trombe, le note dell'inno vibrano fremendo nell'aria, cade la tela che ricopre il monumento e scoppiano unanimi, fragorosi applausi. E' un momento di commozione generale.

Contemporaneamente il Sindaco duca Caetani deponeva sui gradini del monumento una grande corona di alloro del municipio di Roma mentre ne venivano collocate altre dai rappresentanti il municipio di Genova con larghi nastri rossi e bianchi, ed altre degli studenti dell'Università di Roma e dell'Università di Genova del Circolo Mazzini di Genova in ceramica dei Genovesi residenti in Roma, in bronzo, del Circolo Felice Orsini in alloro e nastri rossi, e dei Circoli Gioventù operosa, Reduci indipendenti G. Garibaldi, la Speranza, Mazzini e 14 luglio di Civitavecchia tutte in alloro con nastri rossi.

Prende la parola il sindaco Caetani e pronunzia il seguente discorso:

Oltre quarant'anni sono trascorsi dal giorno in cui Goffredo Mameli ferito ad una gamba, cadeva sul campo di battaglia, difendendo Roma contro armi straniere che volevano ripristinato il dominio temporale del Pontefice. Chi era egli? Un giovine di 21 anni, delicato di complessione come una fanciulla, forte di animo quanto i più forti, che ci ricordino le antiche e le moderne istorie. Era nato a Genova, a Genova aveva studiato lettere e diritto, ed, ancora adolescente, avea cominciato a compor versi.

Nella primissima giovinezza cantò d'amore; ben presto all'amore successe, nei suoi carmi, affetto ardentissimo di patria; e tutto quello che era grande, bello, generoso, lo rapiva con sè; e si fe' seguace di quella dottrina, che gli pareva esprimere la più alta idealità nella formula *Dio e popolo*.

Non si pasceva però di vane immaginazioni; con inni patriotici destava e pungeva la gioventù italiana, e come prima gli si porse l'occasione, prese le armi per combattere i nemici d'Italia.

Così, ventenne, militò in Lombardia contro l'Austria, capitano di una squadra di volontarii; e poi si condusse a Roma, dove ben intendeva che sarebbero seguite nuove battaglie.

Vivono ancora di coloro che udirono il biondo poeta recitar versi inspirati nel teatro di Apollo, a una moltitudine entusiastica [illegible] e tutta sollevata dal desiderio di ritornar la patria all'antica sua grandezza.

Il Parlamento [illegible] si erano quivi radunati [illegible] alle nazioni [illegible] gli ordini [illegible].

Qui s'era proclamata la repubblica e speravasi amica la Francia, repubblicana anch'essa. L'eroico ed infelice Re Carlo Alberto, vinto a Novara, era esule ad Oporto; Firenze vedeva restaurato il governo granducale; Venezia intrepida aspettava gli austriaci.

Il generale Oudinot scioglieva da Marsiglia, e con protestazioni di accordi scendeva a Civitavecchia. Roma non illusa si preparò a combattere. Il dì 30 di aprile l'esercito francese venne ad assaltare le mura, ma qui ogni cosa era in pronto.

Il Calandrelli con le artiglierie ai bastioni del Vaticano, le milizie regolari uscite alla campagna; da ogni casa, da ogni abitacolo, cittadini armati accorrenti alla difesa. Gli assalti dei francesi furono più e più volte respinti, e Garibaldi nella campagna ferì di costa gli assalitori, che si ritrassero in disordine. Al lato del futuro duce dei Mille combatteva Goffredo Mameli. Tornò egli in città vittorioso coi suoi compagni che tra le file serravano trecento prigionieri.

Siegue una tregua; frattanto giungono a Roma, a rinforzar la difesa, schiere di volontari. Accresciuto l'esercito francese fino a 40,000 uomini, la tregua è rotta dai nemici, e succede quella eroica resistenza, si combattono quelle gloriose battaglie, che sono e saranno ognora vive nella memoria degli italiani.

Le milizie propriamente romane, quelle di altre parti d'Italia, gareggiano di valore, e lasciano esempi memorabili. Ahi, quanto vittime! Quanto sangue generoso fu versato! Ed una di tali vittime fu il giovine poeta; il quale, raccolto dai suoi e portato all'ospedale, sostenne con sereno viso l'amputazione della gamba, pensando che soffriva per tanto nobile cagione. Ma che gli valse?

Non molti giorni dopo, la sua debole vita si spense e la sua grande anima volò a Dio. Volò a Dio, dopo aver sentito entrare in Roma vincitore l'esercito nemico. Agli estremi patimenti qual nuovo e più gran dolore si dovè aggiungere, allorchè udì le trombe delle schiere invaditrici? Ogni speranza si spense in lui? No; ci conforti il credere che non morì sconsolato, che una luce suprema gli rivelò in quel punto l'avvenire.

Roma onorò come seppe meglio i caduti e decretò a Goffredo Mameli il monumento che oggi, in presenza di cittadini d'ogni parte d'Italia, inauguriamo nella patria libera ed una. Questo monumento, dove ora si chiude e riposerà per sempre la salma del cantore e martire genovese, è solenne memoria di un fatto, che non si riferisce alla sola Roma, che non ebbe conseguenze, prima tristi e poi liete, per la sola nostra città, ma fu principio di grandi mutamenti ai quali concorsero altre imprese, altri martiri, ma rimane forse l'avvenimento più notevole di quanti ne seguirono.

Sotto le mura di Roma combatterono co' romani, italiani di ogni provincia. Qui perirono, coverti di gloria, il Manara, i due fratelli Dandolo, il Morosini, il capitano Masina, Goffredo Mameli; pochi sopravvissero, non meno degni della riconoscenza dei posteri. Fu battesimo di sangue. La storia registrò la sconfitta dei nostri; ma dal giorno di quella sconfitta fu chiaro al mondo, che la spada e il pastorale dovevano essere disgiunti.

Quel giorno segnò un'êra nuova nel cammino della civiltà, quel giorno fu arra di migliori destini, di più fortunate battaglie. Sotto Roma non si pugnò sol per contrastar agli assalitori una città o una provincia; si pugnò per la indipendenza, per la libertà, per la grandezza della patria, pel trionfo dei più santi principii, dei più alti veri, per la fratellanza dei popoli.

Il monumento a Goffredo Mameli rappresenta queste idee, che sono guida e faro delle nazioni moderne; la sua tomba è un altare; egli giovane, bello, animosissimo, dolce poeta, eroico soldato, s'immolò, non a Roma, all'Italia, e le diede inni che rimarranno eco d'una età, per dolori estremi e per mirabili sacrifizi memoranda; per gli effetti che ne derivarono, in perpetuo gloriosa.

Le nobili, alte parole del duca di Sermoneta vengono spesso interrotte da approvazioni, e alla fine riscuotono un lungo, sonante applauso.

Prese quindi la parola il prof. Ponsiglioni dell'Università di Genova.

In nome della Università di Genova — disse egli — che rappresento insieme al prof. Traverso e agli studenti Gatti e Mainetti, a nome del municipio di Genova, il cui delegato poc'anzi mi ha invitato a rendermi interprete dei sentimenti della magistratura che lo ha inviato, io ringrazio il sindaco di Roma, i patriotti e ogni ordine di cittadini qui convenuti.

Mameli nell'Ateneo di Genova maturò ne'suoi sentimenti patriottici, colà eruppero gli entusiasmi della sua musa, colà si sviluppò il carattere di quegli studenti italiani che ogni altra nazione c'invidia.

Genova e il suo Ateneo si compiacciono della cerimonia perchè sanno che i resti mortali di Mameli in nessun angolo d'Italia avrebbero trovato riposo come in Roma, che ispirò i versi più belli della sua musa. La sua tomba sarà un'ara alla quale in gravi momenti — che Dio tenga lontani — accorreranno i figli d'Italia per attingere alla venerata memoria la concordia degli animi, il valore del braccio, gli entusiasmi del cuore.

Nuovi applausi.

Sorge ultimo l'on. Fratti per le Società democratiche.

L'oratore parla a lungo, con impeto, con grande ardore di parola e di imagine.

Illustra e svolge la tesi che in Mameli è « simboleggiata la repubblica ideale » rievocando l'anima del poeta, il suo pensiero, il suo eroismo.

E continua, volando a traverso un frasario pieno, florito, di invocazione in invocazione, di apostrofe in apostrofe, di metafora in metafora.

Finalmente dopo che Koerner, Petöfi, Tirteo ed altri ricordi della letteratura cosmopolita hanno servito all'oratore per una splendida esercitazione retorica, finisce affermando che la democrazia combatterà ogni ipocrisia, come Mameli combattè la tirannide.

Il discorso, temperato nel concetto e, per quanto gonfio, elevato sempre nella forma, fu applauditissimo, specialmente dalle schiere democratiche.

E la cerimonia, dignitosa, calma, solenne è finita senza incidenti, senza una stonatura.

Celebrando le virtù e l'eroismo di Mameli in questa forma, Roma ha onorato sè stessa.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — La Direzione generale delle Strade ferrate ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici:

Progetto parziale pell'impianto di un servizio merci a piccola velocità limitatamente alle merci delle ultime classi, nella stazione di Porta Romana, modificato il progetto stesso, in conformità alle disposizioni del R. Ispettorato generale delle strade ferrate. Spesa L. 477,000.

Il Consiglio di Stato ha approvato uno schema di contratto da stipularsi dall'Amministrazione delle Strade ferrate della Sicilia colla ditta Ing. Ernesto Breda di Milano per la fornitura di una locomotiva ad otto ruote accoppiate del tipo Sigl col relativo tender.

ARMI ED ARMATI

Note ed informazioni.

Italia.

Avanzamento nel corpo veterinario. — Sono chiamati all'esame di idoneità per l'avanzamento al grado superiore:

a) i tenenti veterinari con anzianità non posteriore al 21 marzo 1868; *seconda quindicina* di settembre, (avanzamento ad anzianità ed a scelta);

b) i sottotenenti veterinari con anzianità minima 19 ottobre 1889; *prima quindicina* di ottobre, (avanzamento ad anzianità);

c) i capitani veterinari con anzianità non posteriore al 28 giugno 1885; *seconda quindicina* di ottobre, (avanzamento ad anzianità ed a scelta).

Avanzamento nel corpo sanitario. — I sottotenenti medici, provenienti dagli allievi della scuola di applicazione di sanità militare, sono dispensati dall'esame di idoneità per l'avanzamento al grado superiore.

Congedamenti per anticipazione. — Una parte del contingente di 1.a categoria della classe 1869 (tutte le armi, esclusa la cavalleria), sarà inviata in congedo per anticipazione il 10 del prossimo agosto.

La designazione dei congedandi sarà fatta dalla sorte.

Non concorreranno al sorteggio i militari, che spontaneamente facciano domanda di rimanere sotto le armi fino al termine della ferma dei tre anni; gli allievi ufficiali; i militari incorporati nelle compagnie di disciplina o condannati al carcere od alla reclusione militare.

Per i militari dell'artiglieria e genio, che al 10 agosto si trovassero o dovessero recarsi ancora al poligono ovvero ad altre esercitazioni; il licenziamento sarà ritardato fino al termine delle esercitazioni. Per gli alpini sarà fissato poi il giorno del congedamento.

Arruolamenti volontari — Sono aperti gli arruolamenti dei volontari ordinari con *la ferma di anni tre* nei vari reggimenti di cavalleria. Il tempo utile scade al 30 settembre prossimo pei gli inscritti della leva 1891 al 30 novembre successivo per tutti gli altri aspiranti.

Il numero dei volontari, che ogni reggimento può accettare, è limitato a venti.

Ferrovieri militari — La brigata ferrovieri ha assunto, a scopo d'istruzione, il servizio della trazione e del movimento sulla linea Torino-Torre Pellice e sua diramazione Bricherasio-Barge.

Amministrazione centrale della guerra — E' stato determinato il nuovo organico del personale, in conformità agli stanziamenti di bilanci. Esso comprende, oltre il ministro ed il sottosegretario di Stato;

4 direttori generali;

19 » capi divisione, dei quali 7 di 1.a cl.;

54 » capi sezione, dei quali 26 di 1.a cl.;

85 segretari; cioè 26 di 1.a classe; 36 di 2.a e 23 di 3.a;

65 vice segretari; dei quali rispettivamente 24, 20 e 21 di 1.a, 2.a e 3.a classe.

Volontari (numero indeterminato).

La carriera d'ordine comprende:

1. capo-archivista;

59 archivisti; cioè 7 di 1.a classe; 20 di 2.a e 32 di 3.a;

198 Ufficiali d'ordine, divisi in tre classi, che rispettivamente ne contano 70, 67 e 61.

Istruzione di classi in congedo — La 2.a categoria della classe 1870 è chiamata sotto le armi per un periodo di istruzione della durata di 45 giorni, dal 1.o settembre prossimo al 15 ottobre successivo.

Il periodo d'istruzione sarà ridotto a soli 20 giorni, dal 1° al 20 settembre, per quei militari, che comprovino d'avere frequentato *per due periodi annuali consecutivi* il tiro a segno.

L'istruzione sarà impartita:

a) presso i distretti per i militari della fanteria;

b) presso i reggimenti di artiglieria e genio, specialmente designati, per i militari ascritti a queste due armi.

Nell'estuario della Maddalena. — Riceviamo e pubblichiamo, ringraziando il egregio corrispondente:

Maddalena, 23 luglio.

Le due isole di Caprera e Maddalena sono ora loro unite da una diga di circa 800 metri di lunghezza e da un ponte che fu appunto ora ultimato, stabilito verso la metà della diga stessa.

Oggi l'ammiraglio Emerico Acton, comandante locale marittimo alla Maddalena, accompagnato dal direttore del genio, maggiore Pescetto, potè accertarsi del buon funzionamento del ponte, attraversandolo pel primo in vettura.

Il ponte, tutto di ferro, senza raggiungere le massime dimensioni state date a questo genere di costruzioni, ha una lunghezza di m. 25 e una larghezza di m. 8, e permette il transito ai carri più pesanti. Esso consta di due parti, girevoli ciascuna attorno a un perno stabilito sulla rispettiva spalla, in modo da lasciar libero il passaggio ai galleggianti, quando si apre il ponte.

Esso fu intieramente costruito dalla Società delle Officine di Savigliano, sulle indicazioni della direzione del genio.

Un po' di tutto.

La difesa del Gottardo. — Il *Temps* dice che lo sbarramento della strada dall'Italia in Germania, per la via del colle del San Gottardo, sarà presto un fatto compiuto.

Il genio svizzero procede attivamente alla creazione delle difese.

Al San Gottardo, oggi, i forti di fermata del Faido, del Bosco e del Motto Bartola sono provvisti del loro armamento: i loro accasermamenti sono completi. Fino dal principio del corso d'istruzione alcune truppe li hanno occupati.

E' stato elaborato un piano di difesa del San Gottardo per parte della fanteria.

Al colle della Furka si continuano i lavori di scavi colle mine per l'opera da costruire a Gallenhütten.

Il materiale di artiglieria e le corazze stanno per essere consegnati; le caserme sono terminate.

I lavori non sono meno inoltrati al colle dell'Oberalp; la strada del Tiarinpass è terminata.

Ad Andermatt i lavori di scavi e di muratura del forte di Buhl, uno dei più importanti del sistema di difesa, sono pressochè terminati.

Nè è stata cominciata la costruzione interna.

Le corazze non sono state montate che in parte perchè la loro consegna subisce un ritardo.

Tra il Buco d'Uri e Altkirch, la galleria di fiancheggiamento è terminata; il materiale di artiglieria è a piede d'opera.

Al forte di Baetzberg, egualmente importantissimo, si cominciarono i lavori di montatura delle corazze.

La strada di accesso del Baetzberg è terminata, salvo sopra una debolissima estensione. Un blockhaus è in costruzione sul Brücknald. Il forte di Baetzberg è a circa 800 o 850 metri al basso dell'opera del Buhl.

Dei tre milioni votati per le fortificazioni del Gottardo, ne sono già stati spesi 2 milioni e 1/2. A Bellinzona (Ticino) e San Maurizio (Vallese) si faranno soltanto i lavori più indispensabili.

Al Luzienstaig (Grigioni) si continueranno i lavori di riparazione incominciati nel 1890.

Note bibliografiche

L'antica scuola e la filosofia del diritto del prof. Giovanni Bovio. — Appunti critici di Antonio Fiacca. — Roma, Forzani e C. editore.

In questo scritto di polemica filosofica, l'autore analizza e vaglia con acuto esame critico, le due opere di Bovio: *Filosofia del diritto* e *Saggio critico del diritto penale*. L'autore stesso avverte però che questi appunti, più che una critica, sono un raffronto tra la dottrina dell'antica scuola e quella del *naturalismo matematico*, escogitato dal professor Bovio.

La dottrina che l'autore contrappone al naturalismo è antica, ma ha il pregio di essere italiana. Non così il naturalismo, la cui fede di nascita va cercata in Francia ed in Germania.

Questo libro è specialmente diretto alla gioventù, sulla quale hanno maggior presa le teoriche naturaliste.

Ecco intanto il sommario dell'opera: Dell'azione od evoluzione — Delle azioni umane — Della necessità e libertà delle azioni umane — Del dovere o moralità delle azioni umane — Della questione operaia.

Ombre e memorie, di Renato Dalma, Roma, Ditta Paravia.

Questo elegante volume, elegante per forma esteriore e per contenuto, è diviso in due parti. Nella prima che intitola « Ombre, » l'autore ha raccolto i profili, disegnati, come suol dirsi, a punta di penna, di Ninon de Lenclos, di Sterne ed Elisa, di madamigella d'Aissé, di Saffo; ed i ritratti letterari di alcuni scrittori contemporanei. Nella seconda parte, che egli intitola « Memorie, » ripubblica tre bozzetti letterari, che intitola: Sotto i castagni — Su la scena — Per certa critica. Sono pagine fini, di buon gusto e italianamente scritte.

Dell'educazione pubblica in Italia e fuori, di Luigi Gamberale, Roma, E. Trevisani.

E' uno studio, condotto con molta diligenza, sugli istituti convitti in Inghilterra e degli *internats* di Francia, in paragone dei convitti italiani. Vi si combatte specialmente il tentativo dei convitti militarizzati, che non ha fatto, com'è noto, buona prova. Il valore pedagogico di questo studio è tale, che merita di richiamare seriamente l'attenzione di coloro che si preoccupano dell'avvenire delle nostre giovani generazioni, per le quali l'indirizzo educativo dell'adolescenza avrà una decisiva influenza sulle sorti del nostro paese.

La cooperazione di consumo nella sua lotta presente e nel suo avvenire, di Tito Molinari (Roma). — La competenza e l'esperienza pratica dell'autore imprimono uno speciale carattere a questo lavoro.

In un momento come questo, nel quale la cooperazione dopo un periodo relativamente breve di preparazione e di sviluppo in lotta cogli interessi offesi, attraversa una fase decisiva dalla quale uscirà vincitrice o vinta, questa pubblicazione viene opportunissima.

Questo contributo di studio e di esperienza, va raccomandato all'attenzione degli studiosi di dottrine economiche.

La politica internazionale e il rinnovamento della triplice alleanza — di Francesco Pandiani (Milano, tip. successori Rechiedei) — E' una nuova difesa, *ex abundantia*, della rinnovazione della triplice alleanza.

L'autore dopo di averne discorse le ragioni pro e contro, conchiude che pur senza potar affermare con sicurezza che ogni pericolo di guerra sia rimosso finchè dure la triplice lega, essa però agisce energicamente nel senso di ritardare la guerra e questo è già un buon risultato, tanto più se si pensa che, purtroppo, le guerre non paiono destinate a scomparire dalla storia.

La Divina Commedia di Dante Alighieri, ridotta a miglior lezione, con l'aiuto di ottimi manoscritti italiani e forestieri e corredata di note dal prof. G. Campi. Illustrata con 125 tavole separate. Roma, Unione Tip. editrice.

Sono uscite le dispense 34 (11.a ed ultima del Paradiso) e 35 (12.a dell'Inferno). Prezzo di ciascuna dispensa L. 1.

La spedizione di Sapri e la provincia di Basilicata del dott. Decio Albini. Roma, tip. delle Terme Diocleziane.

La Grande Encyclopedie. Colla dispensa 326 è terminato il volume tredicesimo. Esso contiene la fine della lettera C ed una notevole parte del D. Il favore col quale è stata accolta quest'opera ci dispensa da inutile reclame. Ci limitiamo a segnalare in questo volume la serie di studi originali alle parole: *Critique*, *Critique littéraire* di Brunietière, *Critique de textes* di Waltz, *Critique historique* di Gity, *Critique philosophique* di Dauriac, *Critique biblique* di Vernes, *Critique musicale* di Lavoix.

Chi desidera un esemplare di saggio lo potrà avere *gratis* facendone domanda agli editori: H. Lamirault e C., via di Rennes 61, Parigi.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Negli Stati Uniti d'America il raccolto dei frumenti raggiunge la cifra di 175 milioni di ettolitri al minimo, raccolto che con prezzi remunerativi permetterà una esportazione di circa 170 milioni di ett. Nelle Indie il raccolto è stato ufficialmente stimato oltre 89 milioni di ett. contro circa 80 l'anno scorso.

In Russi 80 per cento del raccolto medio.

In Germania produzione di grani discreta, non così segale. Nell'Austria-Ungheria difficile stabilire entità del raccolto.

A Nuova York i grani con ribasso doll. 1 5/8 allo staio, i granturchi in rialzo fino a 0,73 1/4 e le farine deboli fra 4,35 e 4,40 al barile di 86 chilogrammi.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i grani si vendono da 23 a 25,50 al quintale, a Bologna i grani da 22 a 24, i granturchi a 18, le fave da 15,75 a 17,25 e l'avena a 16, a Verona i grani da 23 a 24, i granturchi da 17 a 18,25 e il riso da 39,50 a 46, a Milano da 22,50 a 25, la segale da 18 a 19 e il riso da 37 a 41,50, a Pavia il risone da 23 a 25, a Torino i grani da 23,50 a 26,50, i granturchi da 17,50 a 19, l'avena da 18 a 20 e il riso da 38,50 a 41, a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 20,50 a 22,25 e a Castellamare di Stabia i grani teneri nostrali da 23,50 a 25,50.

Olii d'oliva.

A Genova da L. 96 a 135 al quintale per oli delle riviere, da 95 a 105 per gli oli di Bari, da 96 a 100 per Termini e da 71 a 73 per i lavati gialli extra. A Firenze e nelle altre piazze toscane si pratica da 115 a 140 e a Napoli 82,40 per i Gallipoli pronti e 79,60 per i Gioia.

Bestiami.

A Bologna i bovini tanto da macello che da lavoro inclinano a indietreggiare. I bovi grassi si vendono da 125 a 140 al quint. morto al netto, e i vitelli di latte da 85 a 90 a peso vivo.

A Milano i bovi grassi da 120 a 130 al quintale morto, i vitelli maturi da 140 a 160, gli immaturi a peso vivo da 65 a 70, e i maiali grassi da lire 95 a 100.

Metalli.

A Londra recano il rame pronto fu quotato da sterline 53 7/8 a 54 1/8 la tonn. e lo stagno da 91 7/8 a 92 3/4.

A Parigi il rame a fr. 146,25 al quint., lo stagno a 250, il piombo a 32,25 e lo zinco a 63,25 il tutto consegna all'Havre. A Marsiglia l'acciaio francese KB a fr. 31 ogni 100 chil., il ferro idem a fr. 21, la ghisa di Scozia N. 1 a fr. 10 e il piombo da fr. 31 a 32.

A Genova mercato debole specialmente per il rame, l'acciaio e il piombo. I ferri nazionali contrattati da 22 a 24 al quintale, gli inglesi da 24 a 25, le lamiere da 34 a 35, l'acciaio di Trieste da 40 a 42, il piombo da 33,50 a 34, il rame da 120 a 167, lo stagno da 250 a 265, lo zinco da 60 a 64 e le bande stagnate da 24 a 25 per cassa.

Carboni minerali.

A Genova le vendite fatte si praticarono come appresso: Cardiff da 27 a 29 la tonn., Newcastle da 24 a 24,50, Scozia da 21,25 a 21,50, Yard Park da 23,75 a 24,50, Antracite da 27 a 28, Newpelton e Hebburn main coal da 21,25 a 21,75 e le qualità secondarie da 20 a 20,50.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania di cisterna venduto da L. 11,57 al quint. fuori dazio e in casse Atlantic a L. 5,50 e il Caucaso a L. 9,50 per cisterna e a L. 4,80 per le casse il tutto fuori dazio.

A Trieste il Pensilvania da fior. 8,75 a 10,25. In Anversa al deposito a fr. 16 al quint. pronto e a Nuova York e a Filadelfia da cent. 7 a 7,05 per gallone,

Cuoi e pellami.

A Milano il corame si vende da 230 a 260 al quintale a seconda della marca, i cuoi di vitello da 410 a 470, le vacchette da 200 a 400, i Boudrier da 260 a 280, e le pelli squadrate per lacciuoli da 575 a 625. A Torino la suola da 250 a 310, i Boudrier da 280 a 320, il cuoio per sellerie da 300 a 400, il buffalo per forniture militari 525, detto croponeto a 575, i vitelli bianchi e cerati da 375 a 600 e le vacchette d'India da 350 a 475 il tutto a seconda della marca.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda a L. 128 al quintale al vagone. In Ancona i raffinati nostrali e olandesi da 129 a 130,50.

A Trieste i pesti austriaci da fior. 16 7/8 a 17. A Parigi gli ultimi prezzi quotati furono di franchi 35,50 per gli zuccheri rossi di gr. 88, di 105,50 per i raffinati scelti e di 36,15 per i bianchi N. 3 il tutto al quintale, pronto al deposito.

A Londra mercato calmo per tutte le qualità e a Magdeburgo gli zuccheri di barbabietola a scellini 13,72 al quintale.

Sete.

A Milano il movimento fu ristretto agli articoli greggi, e i prezzi praticati furono di L. 45 per le greggie extra 9/11, di lire 44,50 per le classiche 9/10, di L. 42,50 a 43 per sublimi 9/10, da 41,50 a 42 per le correnti 9/10, da 48,50 a 50 per gli organzini classici 17/24 e L. 49 per le trame classiche 26/30 a 3 capi.

A Shanghai si fecero molti affari nelle tsatlee Gold Kilin sulla base di fr. 30,25 e da Yokahama che le filature di prim'ord. si pagarono fr. 49 per 10/12.

Scuole italiane all'estero

Con decreto reale sono state dichiarate soppresse, come scuole di Stato: Le scuole elementari maschili in Aleppo, Bengasi, Benisuef, Braila, Bucarest, Corfù, Costantinopoli, (Pamatdi), Fayoum, Filippopoli, Gianina, Lugsor, Monastir, Patrasso, Prevesa, Pireo, Porto Said, Sfax, Suez, Trebisonda, Tripoli di Soria, Vallona e la scuola mista in Aidin; le scuole elementari femminili in Aleppo, Bengasi, Braila, Bucarest, Corfù, Gianina, Monastir, Patrasso, Pireo, Porto Said, Prevesa, Rodi, Sfax, Trebisonda, Tripoli di Soria, Vallona e la scuola laica femminile in Smirne; i giardini ed asili d'infanzia istituiti in Alessandria d'Egitto (asilo centrale a pagamento), Aleppo, Bengasi, Braila, Bucarest Patrasso, Pireo, Prevesa, Rodi, Trebisonda, Tripoli di Soria.

Inoltre sono stato soppresse le seguenti scuole speciali:

Scuola complementare di perfezionamento annessa alla scuola femminile in Alessandria d'Egitto; scuola elementare femminile annessa all'asilo d'infanzia « alla Marina » in Alessandria d'Egitto; sezione di scuola professionale femminile in Tripoli di Barberia; scuola elementare maschile a pagamento annessa al Convitto nazionale in Tunisi; scuola preparatoria alla scuola normale in Tunisi; scuola per i bambini usciti dall'asilo in Tunisi; e finalmente le tre direzioni centrali di prima classe, istituite nelle regie scuole di Africa e Levante.

Atti del Governo.

Sezione elettorale. — Il comune di Sabbia è stato separato dalla Sezione elettorale di Cravagliana ed è stato costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Novara.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Sassari, 25 (p. c.) — L'autorità di P. S., dietro il ripetersi dei delitti lamentati negli ultimi giorni, delitti che facevano quasi cadere la Sardegna in balìa dei malfattori, ha ordinato moltissime perquisizioni, operando molti arresti.

Una gran parte degli arrestati verrà mandata a domicilio coatto; gli altri sono stati per ora tutti ammoniti.

— La Commissione per la conservazione dei monumenti antichi, ha proposto al Ministero che la magnifica chiesa di S. Pietro di Sovres, sia dichiarata monumento nazionale.

Pavia, 25 (p. c.) — E' scoppiato un tremendo temporale.

Un fulmine, caduto alle 7 1/2 sulla cupola del Duomo, ne fondeva la punta dorata del parafulmine e distruggeva la grossa sfera che porta la croce.

Grande pànico negli abitanti della vicina piazza.

Ravenna, 25 (p. c.) — Si è anche qui scatenata una spaventosa bufera.

Molti danni ai fabbricati. Alla caserma di S. Vitale la tempesta ha frantumati 800 cristalli; al teatro Mariani ha rotto il lucernario.

Si sono verificati avarie anche all'ospedale e alla caserma di Porto.

Nessuna disgrazia umana.

Bologna, 25 (p. c.) — Il tenente del 50° fanteria, ritenutosi offeso da un articolo comparso sul *Bononia ridet*, stasera alla birreria Balletti provocava e percoteva il signor Podrecca, direttore di quel giornale.

Ne nacque una grave collutazione, alla quale partecipò il noto caricaturista Galantara.

Il Podrecca riuscì a disarmare l'ufficiale e con la sciabola lo colpì alla testa, ferendolo.

Furono arrestati il Podrecca e il Galantara.

Venne anche arrestato un avvocato che ingiuriò gli agenti di P. S.

Varese, 25 (p. c.) — Si preparano grandi feste per il prossimo agosto.

Avremo *festival*, corse velocipedistiche, concorsi musicali, concerti di mandolino, esposizione di esercenti cittadini, serate fantastiche ai giardini, illuminazione straordinaria elettrica ecc.

Si prevede gran concorso di forestieri ammiratori della nostra incantevole riviera.

Genova, 25 (p. c.) — Sono giunti a bordo della *Marie Louise*, provenienti da Marsiglia, 60 profughi ebrei, nativi di Corfù.

Essendo privi assolutamente di mezzi e recapiti, l'autorità non ne permise lo sbarco.

A Marsiglia erano stati ugualmente respinti.

Furono soccorsi dal rabbino israelitico.

Imola, 25 (p. c.) — Mentre Carolina Sangiorgi stava con un suo fanciulletto di sette anni, sulle rive del Santerno, il fanciullo nel baloccarsi cadde nel fiume.

La madre, per salvarlo, si gettò in acqua, ma annegò.

Il fanciullo invece è stato miracolosamente salvato.

Gallarate, 25 (p. c.) — Si è suicidato il sergente Achille Valerio, di buonissima famiglia, appartenente al reggimento cavalleria *Piacenza*.

Reggio Emilia, 25 (p. c.) — Tutti gli assessori già dimissionari per il significato delle elezioni del 12 corrente, mantengono recisamente le loro dimissioni.

Il solo assessore socialista, deputato Maffei, rimane sordo e mantiene la carica.

Teramo, 25 (p. c.) — La Camera di commercio, per mancanza di mezzi, e trovandosi discorde col Comune e con la provincia, ha soppresso la scuola d'arte e mestieri da essa fondata.

La notizia ha destato dispiacere nella cittadinanza.

Firenze, 25 (p. c.) — Abbiamo anche noi temporali e fulmini.

Uno di questi ieri cadde sul campanile della chiesa di S. Lorenzo, ne atterrò il culmine, quindi penetrò in una stanza ove lavorava Esmeraldi Carolina, domestica del priore, incenerendola.

Altro fulmine alle carceri della Lastra a Signe. Unica vittima un colombaio: grande spavento fra i carcerati.

L'Arno è gonfio.

Disgrazia maggiore è accaduta a Panzano (Chianti) Un fulmine ha colpito due muratori: Orazio Bucciarelli, di anni 41, e Cesare Galassini di anni 21, uccidendo il primo e ferendo gravemente il secondo.

Milano, 26, ore 17. — Questa mattina, nello anfiteatro dell'Arena, vi fu un Comizio operaio poco numeroso. Erano circa cinquecento.

Prevalse la proposta dei socialisti, chiedente che le 78,000 lire, prodotte dalla festa di beneficenza alla Scala, anzichè utilizzate nella distribuzione delle minestre, vengano erogate per la Camera del lavoro, che si sta istituendo e che si inaugurerà il primo ottobre.

L'ordine si mantenne perfetto.

Rieti, 26, ore 18,15. — Nelle elezioni amministrative riuscì intera la lista progressista-temperata. Inoltre un altro monarchico riuscì eletto per la minoranza.

Bagni e Villeggiature.

Civitavecchia, 23 luglio. — Da qualche giorno questa nostra graziosa città è assai animata pel numeroso concorso di forestieri. Si vede che il caldo soffocante, che si è sviluppato in questi ultimi giorni di luglio, ha scossi anche quelli che preferivano la campagna ad accorrere ai bagni per tuffarsi in queste saluberrime acque. Questa necessità continua perchè all'arrivo d'ogni treno sono sempre numerose le persone che qui discendono e che si vedono percorrere la città in cerca d'alloggi pel prossimo agosto.

Possiamo adunque con tutta certezza asserire che nel prossimo mese questo ameno ritrovo sarà pigiato di bagnanti e rivaleggerà con le più importanti stazioni balnearie.

Il termale che ora è condotto direttamente da questa amministrazione civica è stato tutto rimesso a nuovo, sono state rinnovate le condutture dell'acqua Termale, dalla fonte, ed ora se ottiene una quantità superiore all'aspettativa ed ne a 40 gradi di calore. La potenza di queste miracolose acque, che io credo siano ancora da molti sconosciute, è infinita.

Ho veduto in pochi giorni dei veri prodigi. Il canonico signor Tebbi giunto colle gruccie è ritornato a Roma con un semplice bastoncino. La signorina Ducci arrivata in uno stato, direi immobile, ora è quasi guarita.

Così dicasi del signor Martini e di tanti altri che ometto per brevità.

Innumerevoli sono le persone che vi sono accorse per le cure termali, fra le quali ho notato il generale barone De Gonnet colla sua signora, il cav. Gallegra Filippo e signora, il cav. Lipari Armeni e signora, Ceruti, Danesi, Ramponi, Giani, avv. Carrigos, Bonanni, Voghera, Girani, famiglia Colangeli, conte Giannelli e sua signora, Bruggioni, Sbrigli e signora, Olivieri, Congiunti, Zampini, Barberini Hefuer, monsignor Bugarini, Nisi, Manciui e tanti altri che se dovessi nominarli tutti empirei le colonne del giornale.

La grande affluenza di persone al Termale, superiore alle scorse annate, io la desumo anche dalla grande fiducia che ne ispira il suo direttore comm. prof. Durante.

Ed ora che ho parlato del Termale passo agli Stabilimenti Pirgo e Bruzzese che sono affollatissimi di bagnanti, che più che per cura vi accorrono per divertirsi.

A questi due grandiosi ed elegantissimi Stabilimenti, che hanno attirato l'ammirazione del ministro Nicotera, del prefetto di Roma e di tanti altri alto locati, vi sono state fatte molte migliorìe ed ingrandimenti di molta importanza.

Al Bruzzesi è stata aggiunta una vasta piattaforma, con una rientranza in mare di circa 200 metri dalla terra e ciò, oltre a favorire i frequentatori a respirare la pura aria marina, offre un'incantevole ritrovo ai bagnanti.

Al Pirgo è stata fatta trasportare alla spiaggia l'arena che è tanto utile e dilettevole ai bambini e vi si accede mediante un lunghissimo ponte, appositamente costruito, che dai camerini dei bagni mette alla spiaggia.

Sia nell'uno che nell'altro, di giorno che di sera i bagnanti si divertono immensamente e fra gli assidui frequentatori che conosco cito le famiglie marchesi Berardi, Berardi Tittoni, marchesi Guglielmi, principi Odescalchi, Guernieri, De Filippi, Antonelli, Gui, Franceschetti, Monàmi, D'Amico, Marconi, Montanucci, Torraca, Guglielmotti, Alibrandi, Ceccarelli, De Marsanich, Amici, Brandt, Deperais, Palomba, Calabresi, Pontecorvo, Scaretti, cav. De Cava, Revello, Simeoni, Brauzzi, commendatore Manucchi, Consorelli, Vecchiarelli, Pascia, Contardo, Carducci, Smolka, Salicorni, D'Ardia, Tosetti, Morpurgo, Valther, Behles, Sabbioni, Pirani, De Falco, Freddi, Carlevaro e tantissime altre che non conosco.

Anche la città ha assunto una apparenza civettuola e davvero meriterebbe che le si eliminasse il vecchio nome sostituendo a Civitavecchia Civitanuova. Lode adunque agli amministratori comunali, ai proprietari di case che le hanno restaurate e colorite, ai negozianti che sono andati a gara ad abbellire e fornire i loro negozi ed ai bravi Cancellieri-Baldassari e Ancilotti che hanno messi i loro caffè al livello delle grandi città.

Montani.

Teatri ed Arte

Lirica. — Da Napoli si annuncia un nuovo melodramma tragico in tre atti, libretto postumo del compianto Peruzzini, l'autore della *Jone*, musica del maestro Giulio Cottrau, fratello dell'ammiraglio Paolo.

Abbiamo potuto leggere il libretto d'*Imelda* e ne abbiamo riportato ottime impressioni.

La tela dell'azione è intessuta sovra una dolce e terribile episodio d'amore fra Imelda, figlia del Potestà di Verona, e Uberto dei Montecchi, suo fidanzato, mentre essa ama riamata Ugo dei Lamberti.

Siamo nel 1167 e le guerre intestine fra famiglia e famiglia, funestano Verona.

In qualche punto del melodramma c'è come una lontana reminiscenza di Giulietta e Romeo.

Come sfondo al quadro, si delinea la titanica lotta che dal giuramento di Pontida condusse le armi italiche affratellate alla vittoria di Legnano e alla scacciata del Barbarossa.

Sul campo di Legnano si risolve tragicamente il dramma, con la morte di Ugo dei Lamberti.

In tutto il libretto circola un soffio di poesia gagliarda; negli episodi patriottici, il verso assorge a robustissima lirica civile. E c'è rapidità di scene, quadratura di episodi interessanti; fluidità musicale e schietta di verso; varietà bene intesa di ritmi e di movimenti lirici.

Questa *Imelda*, a nostro avviso, ricorda per le sue qualità melodrammatiche, i migliori libretti del Romani.

Siamo certi che l'egregio Cottrau, di cui anche recentemente ne abbiamo a Firenze ammirata la elaborata virtù di compositore, e la ricca vena melodica, avrà rivestito *Imelda* di musica forte ed originale.

L'opera si rappresenterà per la prima volta al gran teatro di Siracusa nella prossima stagione.

B.

— Ci scrivono da Bergamo:

Nella prossima stagione di fiera si riapre il Riccardi con l'*Aida*.

Interpreti la Bonaplata, il Lanzoni (artisti noti anche a Roma), il Ghilardini, il Pozzi, la Sambo.

Maestro direttore Antonio Palminteri.

— A Berlino andrà in scena un'opera inedita in tre atti intitolata *Il pozzo della landa*, del compianto Francesco von Holstein, che ne ha scritto anche il libretto. L'azione ha luogo al tempo della guerra dei trent'anni.

— I giornali francesi annunziano che il maestro Massenet lascia Parigi, nel corso della settimana ventura, per recarsi a Vienna, dove la prima rappresentazione della sua nuova opera, *Werther*, dove aver luogo al principio della prossima stagione.

Drammatica — *Falco* riferisce da Genova: Domani al Margherita, la compagnia Novelli-Leigheb, rappresenterà *I Lantieri*, novità appetitosa del marchese Pulci-Doria.

— La *Pall Mall Gazette* dà alcuni particolari sopra *Cousin Katre*, commedia americana, che sta per andare in scena allo Strand Theatre a Londra.

L'autore, signor Bronser Howard l'ha scritta per rivendicare la fama delle sue compatriotte, che in una commedia francese, rappresentata di recente a Parigi, erano accusate di licenze e di *gaucherie*.

Coreografia — Al Belle-Alliance-Theater di Berlino andrà in scena un nuovo ballo intitolato: *La giovane Germania*.

Per esso sono stati scritturati il maestro di ballo Severini e la prima ballerina Bianca Sarolta, del teatro la Scala di Milano.

Varie — A Karlsruhe è stata inaugurata una esposizione di 36 quadri e disegni a mano del geniale pittore storico Anselmo Feuerbach, tra cui si ammirano i celebri quadri: « Dante in Ravenna - Morte di Aventino - Banchetto di Platone - Hafis all'osteria - ecc. ».

— Alla National Portrait Gallery di Edimburgo si sta tenendo ora una Esposizione araldica Fra gli oggetti ve ne sono alcuni di grande antichità ed interesse.

— A Washington, nel prossimo inverno, si ha intenzione di tenere un Congresso artistico, il cui scopo è di ottenere il libero scambio nell'arte e di influenzare il governo acciocchè vengano tolte le tasse sui quadri stranieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 27 luglio 1891 — S. Pantaleone.

Leva il sole alle ore 4.49 m. — Tramonta alle 7.22 s.
Leva la luna alle ore 11.7 s. — Tramonta alle 11.36 m.

BOLLETTINO METEORICO.

26 Luglio 1891.

Europa pressione bassa Nordest, leggermente anticiclonica Centro Arcangelo 747, Danzica 757, Zurigo 767.

Italia 24 ore: barometro salito fuorchè Sicilia, qualche pioggiarella Sud. Venti abbastanza forti quarto quadrante Centro e Sud.

Mare mosso agitato costa Adriatica. Stamane sereno; venti settentrionali freschi Puglie e Terra Otranto, deboli debolissimi altrove. Barometro 755 estremo Nord, 762 costa ionica e basso Adriatico

Probabilità: venti deboli settentrionali, cielo sereno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	27.0	15.3	Roma	30.0	18.0
Venezia	24.5	16.3	Foggia	29.0	19.0
Torino	26.3	16.1	Bari	26.9	20.3
Firenze	26.0	14.2	Napoli	26.6	19.3
Ancona	23.6	19.3	Cagliari	30.2	17.9
Perugia	22.6	14.6	Palermo	32.4	17.6

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

	Gr.		Gr.		Gr.
Atene	26 0	Budapest	16 2	Zurigo	13 6
Pietroburgo	17 5	Trieste	22 0	Lugano	15 0
Mosca	22 6	Madrid	22 9	Ginevra	15 5
Odessa	23 7	Lisbona	19 2	Costantinop.	—
Amburgo	14 9	Parigi	16 6	Malta	23 2
Praga	15 7	Nizza	22 0	Algeri	—
Vienna	16 7	Monaco	17 0		

LOGOGRIFO

6. Vien terzo tra i fratei nel suo cammino;
4. Edifica e distrugge indifferente;
4. Fornisco il nappo al biondo Re Gambrino;
5. Cotto, dell'uomo cade sotto il dente;
4. Fra nobili sorelle le son primiera;
7. Lettura dilettevole e leggera.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
IN-DO-V-IN-AR-E.

La famiglia **Cavalletti** profondamente commossa, ringrazia di cuore tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla memoria del suo caro estinto **Giuseppe**.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Una partita a scacchi

L'originale partita a scacchi, raccontata da Rabelais e in cui i pezzi del giuoco erano rappresentati da dame e cavalieri, è stata testè ripetuta in Inghilterra.

Essa è stata giuocata ad Hasting's, in una festa di beneficenza, da trentadue personaggi, appartenenti all'*élite* della società inglese.

I giuocatori erano i signori Moresby Chinnery ed Everard Fielding.

I due re, le due regine, le torri figurate da quattro dame, i cavalli, gli alfieri, i pedoni portavano dei costumi di una ricchezza incomparabile, disegnati da un artista di vaglia.

Durante questa partita animata, un'orchestra eccellente di dilettanti, appartenenti pure alla migliore società, eseguiva scelti pezzi di musica.

I Labouchère.

Il signor Labouchère, deputato inglese, è stato nominato più volte in questi ultimi tempi, a proposito delle sue simpatie per la Francia.

Se si deve credere a un giornale parigino, tali simpatie sono molto naturali, essendo egli oriundo francese.

I Labouchère non sono che ugonotti del Béarn, cacciati, due secoli fa, dal loro paese natale, in seguito alla revoca dell'editto di Nantes e rifugiati in Inghilterra.

Alcunni anni or sono si mostrava sempre ancora, nel cimitero della piccola città di Orther (Bassi Pirenei) una tomba della famiglia Labouchère, di cui un ramo, probabilmente estinto dipoi, contava ancora alcuni rappresentanti nella regione.

Un libro curioso.

E' stato testè pubblicato a Londra un libro dei più curiosi, dal punto di vista tipografico.

E' il *Pater noster*, tradotto in trecento lingue differenti e stampato coi caratteri tipografici propri a ciascuna di queste lingue.

Questo libro supera notevolmente un volume edito a Vienna una cinquantina di anni fa dalla stamperia imperiale, e che conteneva pure il *Pater* ma riprodotto soltanto in duecento lingue.

Fra gli idiomi rappresentati in questa nuova edizione, si trovano l'*yoruba*, dialetto della costa degli schiavi; l'*yao*, lingua dei rivieraschi del lago Nyanza e l'*aBeiteumese*, idioma degli abitanti delle Nuove Ebridi.

---

66 APPENDICE 65

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

SECONDA PARTE.

Fratello e sorella.

A traverso le alte finestre dell'immensa sala da pranzo, aveva anche lui visto Maurizio De Blangy seduto accanto all'inglese, e curvarsi ogni tanto verso di lei, sia per dirle all'orecchio qualche complimento, sia per usarle quelle attenzioni che si usano a una donna di cui si vogliono guadagnare le buone grazie.

Egli lo aveva anche visto, al momento della separazione, lanciarle una di quelle occhiate alle quali lo spirito prevenuto dei gelosi non si illude mai.

E Rigaud si era allontanato senza dir nulla, ma furente, domandandosi se doveva ancora una volta ripetersi ai suoi danni la storia di Rosa Servais e della istitutrice Evelina.

Teresa trascinò la sua istitutrice dalla parte delle scuderie.

La povera ragazza era bella colla sua faccia pallida nascosta dalle larghe falde di un cappello di paglia bruna.

E più che bella, interessante a causa di quell'aria di ineffabile bontà che la facevano amare e compiangere da tutti coloro che l'avvicinavano.

E mentre erano sole, sotto un viale di tigli centuari, Ellen Vanbury la esaminava con uno sguardo duro, quasi minaccioso, con un amaro sorriso sulle labbra contratte.

Potevasi dunque odiare quella creatura debole e sofferente, e la cui anima non rimaneva mai sorda ad alcuna sventura?

Arrivata sulla soglia delle scuderie, Teresa chiamò:

— Luigi!

Un palafreniere che muoveva la lettiera dietro una mezza dozzina di cavalli, si volse.

— Signorina!

— I miei cavalli.

— La signorina vuole uscire?

— Sì. La strada che conduce a Bellemare è buona?

— Quasi.

A questo nome di Bellemare, l'istitutrice ebbe una specie di soprassalto.

Ma poichè Teresa le volgeva le spalle non se ne accorse.

— E' una passeggiata che mi piace molto! rispose.

La signorina Ellen Vanbury si era fatta pallidissima.

Ella si trasse un po' indietro sotto i grandi alberi, e respirò profondamente.

Quel nome di Bellemare era stato come olio buttato sul fuoco dei suoi risentimenti.

Intanto il palafreniere che pareva il preferito di Teresa, si era messo a discorrere famigliarmente con lei.

— Dicono che Bellemare sia venduto! disse a Teresa.

— Oh! e da quando?

— Da pochi giorni. Il padrone avrebbe potuto stabilirvi una buona casa di guardia.

— Si sa chi lo abbia comprato?

— Dicono uno straniero.

Intanto, mentre ciarlava, il palafreniere aveva messo i finimenti ai cavalli più specialmente destinati al servizio della signorina Di Blangy.

I cavalli furono poi attaccati a una carrozza leggera.

— La signorina ha bisogno di me?

— Grazie.

Teresa salì lestamente nella vettura, afferrò le redini, da persona che conosce il mestiere, e si allontanò di trotto.

L'istitutrice, ancora commossa, era montata accanto a lei.

La carrozza percorse prima i viali del parco, e poi andò a casaccio a traverso ai prati, salutata da lontano dai cacciatori che, malgrado la loro smania di atterrare pernici, non dimenticavano l'omaggio dovuto a una così ricca ereditiera.

Finalmente, dopo aver percorso la pianura, arrivò ai sentieri del bosco che cuopre lo spazio compreso fra Blangy e la casa del colonnello Stefani.

Teresa mise i cavalli al passo.

E voltandosi verso la istitutrice, le disse colla sua voce carezzosa:

— Signorina Vanbury, come vi piace il paesaggio?

— Molto.

— Non rimpiangete quello del vostro paese?

— La patria non si dimentica! — rispose l'inglese fattasi pensierosa.

— Io vorrei invece che voi vi trovaste tanto bene qui da avere la speranza che non ci lascierete mai più.

E poichè l'istitutrice non rispondeva, dopo pochi minuti Teresa riprese:

— Forse avete lasciato i vostri genitori?

— Non li ho più.

La signorina De Blancy aggiunse timidamente:

— O almeno avete lasciato degli amici che vi sono cari?

— Il povero non ha amici!

— Come, ne[illegible] solo?

«Ellen [illegible] capo.

— E[illegible] il pensare che da vicino o da[illegible] che pensa a noi... che c'è un cuore che batte all'unisono del nostro... che non si è soli al mondo... che si ha un affetto in cui rifugiarsi come in un asilo nascosto a tutti gli sguardi.

— Signorina, questi sono sogni o fanciullaggini.

— E io vi compiango se pensate davvero così.

Teresa, come sappiamo, aveva un segreto che le bruciava le labbra.

L'istitutrice la guardò di sottecchi e la vide arrossire fino alla punta dei capelli.

I cavalli arrivavano in quel momento alla sommità di una salita.

Per darsi un contegno, la signorina De Blangy li spinse al trotto serrato, e il leggero equipaggio discese rapidamente giù pel sentiero fiancheggiato da grossi olmi.

— Siamo ancora sulle terre di vostro padre? — domandò l'inglese.

— Sì. Questi boschi sono una dipendenza di Blangy.

— Magnifica tenuta!

Teresa fece un gesto di indifferenza.

— Non c'è bisogno — rispose — di così vasto dominio per essere felici!

L'istitutrice rimase in silenzio.

Ella pensava che, tanti anni prima, per quella stessa strada passava spesso suo padre, Filippo Valencourt, diretto alla povera casa che stava per rivedere.

Il seguito in quarta pagina

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 30,0 — minimo 20,7.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela delle Opere Pie:

Roma, Manicomio — Approva i consuntivi 1888-89.
Arnara, Monte Prestanze Agrario — Id. id. id.
Palombara, O. P. Tosi — Id. id. 1882-89.
Roma, O. P. Sciomer — Id. id. 1870-74.
Roma, O. P. Hoser-Dallim — Id. id. 1880-87.
Capranica Prenestina, Istituto di Carità — Idem id. 1882-86.
Roma, Ospizi Marini — Id. id. 1889.
Ariccia, O. P. Guidobaldi — Autorizza il concentramento nella Congregazione di Carità.
Paliano, Congr. di Carità — Approva capitolato pel segretario.
Olevano Romano, Monte Frumentario — Approva la transazione col montista Baldi.
Ronciglione, O. P. Ricciotti — Approva la nomina di un usciere.
Roma, P. C. del Rifugio — Autorizza l'affrancazione del censo Toniongo.
Tivoli, Ospedale — Autorizza un mutuo di L. 3000 per le spese della causa contro il Demanio.

Il monumento a Mameli. — In prima pagina del giornale abbiamo a lungo parlato della solenne cerimonia di ieri.

Qui diremo due parole sul monumento.

Quando alcuni mesi or sono ci occupammo dei bozzetti presentati al concorso per un monumento a Goffredo Mameli, non nascondemmo le nostre simpatie per quello dello scultore Campisi.

Siamo lieti che il giudizio del pubblico si trovi oggi all'unisono col nostro d'allora.

Il concetto, svolto sul marmo dal Campisi, è infatti bello e forte nella sua semplicità. Il sentimento che traspare dalla figura dell'Eroe genovese, disteso sul suo letto di morte, è quello di una placidezza serena e commovente — dalla quale però nessuno può esser tratto in inganno.

In quegli occhi completamente chiusi, e in quelle labbra semiaperte, dalle quali sembra allora uscito l'ultimo grido di: « Viva l'Italia » leggesi la terribilità inesorata della morte.

La mano sinistra appoggiata sul petto ha le dita aperte e distese e leggermente anchilosate a meglio dimostrare l'ultimo muto spasimo del soldato trafitto.

La mano destra sorregge con una pressione convulsiva l'asta della bandiera, il cui panno cuopre interamente la metà inferiore della statua.

In tutto questo assieme domina un senso di calma e di tristezza infinita, superbamente armonizzata in ogni minimo particolare.

Ed è appunto questa grande quiete ed armonia di sentimento, la correttezza della linea e l'efficacia rappresentativa che fanno dell'opera del Campisi uno dei monumenti più geniali usciti in questi ultimi anni da uno scalpello italiano.

L'atto. — Ecco il testo dell'atto notarile redatto ieri dal notaio Guidi per l'inaugurazione del monumento a Mameli:

« Regnando S. M. Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d'Italia;

L'anno 1891, il giorno 26 luglio, nel pubblico cemeterio al Campo Verano;

Alla presenza di me, cav. Francesco Guidi, notaio pubblico e dell'Ecc. Municipio di Roma, membro del Consiglio notarile di Roma e con l'assistenza di testimoni.

Si sono costituiti: S. E. don Onorato Caetani, figlio della ch. me. Michelangelo, duca di Sermoneta, e Sindaco di Roma, domiciliato nel suo palazzo, nonchè gli altri firmati in fine del presente atto a me notaro noti.

S. E. il Sindaco don Onorato Caetani, a nome della Giunta comunale di Roma, in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale presa nella seduta del 7 giugno 1889 conforme alla proposta segnata col numero 126, ha notificato al pubblico che in questo giorno 26 luglio 1891 alle ore nove ant. si sarebbe proceduto alla esumazione dei resti mortali di Goffredo Mameli, morto alla difesa di Roma nel 1849, per dargli degno sepolcreto in un monumento che ricordi ai posteri un eroe che, vate e guerriero, si immolò per l'amore della patria.

Dal loculo provvisorio a destra dell'antico muro di cinta del Campo Verano detto « scogliera » alla presenza degli onorevoli intervenuti alla funebre cerimonia si sono esumate le ossa dell'eroe Goffredo Mameli, rinchiuse in una piccola cassa di legno su cui è una targa di metallo che porta inciso il nome di Goffredo Mameli.

Dai rappresentanti del Comune di Roma, di quello di Genova, e della famiglia dell'illustre estinto ed altri, è stata firmata una pergamena che insieme a copia originale della musica dell'inno di Goffredo Mameli di pugno del maestro Novaro (trasmessa da un'Associazione patriottica di Genova al Sindaco di Roma) è stata chiusa in un tubo di piombo che viene collocato entro la cassa di zinco ove sono racchiuse le ossa di Goffredo Mameli. »

La cassa di zinco che contiene le ossa dell'eroe è stata trasportata nel nuovo monumento eretto dal Comune di Roma che trovasi nel recinto a sinistra di chi entra nel cimitero al Campo Verano ed ivi è stata depositata e rinchiusa.

Il corteo funebre, che ha accompagnato dal loculo provvisorio al detto monumento le ossa dell'estinto, era composto come appresso: un drappello di guardie di città — un drappello di vigili — il concerto municipale — il gonfalone storico del Comune, portato da un ufficiale dei vigili — quattro trombettieri del Senato romano, nonchè le bandiere dei rioni portate dai vigili, dagli uscieri e dai fedeli del Comune, facendo seguito la famiglia dell'illustre estinto, i rappresentanti della città di Genova e di Roma ed altre autorità civili e militari, rappresentanti la stampa, Associazioni patriottiche ed operaie con le loro bandiere e dal popolo.

Si è eseguita la deposizione nella tomba della cassa contenente i resti mortali dell'eroe Goffredo Mameli facendosi scoprire il monumento.

Di tanto io notaio ho redatto il presente verbale per perpetua memoria del quale do lettura agli onorevoli qui sottoscritti, presenti ed ascoltanti i detti testimoni.

Quest'atto consta di due fogli scritti da persona di mia fiducia ed è conforme alla verità ».

Per Mameli. — Molte lettere e molti telegrammi pervennero al Sindaco di Roma, dai Comuni della provincia e dalle altre regioni d'Italia, di plauso per la nobile iniziativa presa dal Comune ed attuata oggi di onorare solennemente la memoria del glorioso soldato.

Da Genzano giunse al Sindaco il seguente dispaccio:

Sindaco — Roma.

La prego rappresentare Società operaia Genzano onoranze decretate Goffredo Mameli, apoteosi gloriosa del vate soldato che cadde trafitto ferro straniero per la libertà di Roma resa ormai intangibile mirabile accordo principe e popolo.

Presidente
F. Sforza Cesarini.

Anche i Circoli Mazzini e Mameli di Genova hanno diretto al Sindaco una bellissima lettera che così conclude:

Sia plauso a Roma e alla sua magistratura cittadina, interprete del suo spirito e della sua missione con questa civile solennità. Possa la rinfrescata memoria del bardo vincere il tedio dell'oggi oblioso e lento, incitare la gioventù italiana verso gli alti ideali di Patria e di Umanità, di emancipazione e di giustizia, ai quali Goffredo sacrò il canto, il braccio, la vita.

— Riceviamo dal comm. Cocconari, sotto-prefetto di Civitavecchia il seguente dispaccio:

« Compagno a Goffredo Mameli nella città di Roma nel 1849 e deputato alla Costituente Romana credo interpretare l'animo dei pochi superstiti di quella lotta, di quell'Assemblea, ringraziando il Municipio romano per le onoranze rese all'Italo Tirteo, caduto per la patria.

Luigi Cocconari. »

In Anagni — Ieri, come annunziammo, per la premiazione delle alunne del Collegio convitto Regina Margherita, si recarono ad Anagni espressamente da Roma, gli on. Villari, Pullè, l'arch. cav. De Angelis ed una rappresentanza di maestri elementari.

Furono accolti festosamente da molto popolo e dalle autorità cittadine.

La funzione riuscì solenne e insieme commovente per gli ottimi saggi, l'ordine, la proprietà dell'istituto davvero modello, mercè le amorose cure dell'on. Bonghi.

Il ministro espresse la sua grande soddisfazione alla direttrice, signora Caccialupi, ed alle brave maestre, per l'ottimo andamento di quella istituzione.

Le bambine salutarono l'on. Bonghi al grido di *Viva papà Bonghi!*

A Porto d'Anzio — Ieri Sant'Antonio di Padova ha attirato a Porto d'Anzio una folla di gente dalla capitale, che si è riversata sulle spiagge, per rifarsi colla brezza marina del caldo di Roma.

Anche i treni di Civitavecchia erano pieni, zeppi di gente, essendovi quest'anno in quella città una maggior animazione per lo stabilimento termale, che il municipio ha messo in condizioni tali da attrarre molte persone che soffrendo di reumi e di dolori artritici desiderano con una cura efficace di avere anche i necessari conforti della vita materiale.

Non parliamo dei castelli, che esercitano sempre una speciale attrattiva e possono contare sopra una clientela numerosa e variabile.

Insomma le stazioni balneari e i dintorni di Roma devono aver fatto nella giornata di ieri ottimi affari.

Chi va e chi viene. — Ieri mattina giunsero dalla linea di Napoli gli on. Colonna Sciarra, Zainy ed il prefetto Calenda; dalla linea di Ancona il senatore Pessina, che col treno delle 8,50 proseguì per Napoli.

Sono partiti per la linea di Pisa il senatore Cadorna e l'on. Baccelli; per quella di Napoli l'on. Fornari.

La salute in Albano — Riceviamo e pubblichiamo:

« Si compiaccia smentire col di Lei accreditato giornale false notizie che si vanno spargendo per Roma ed altre località, sulla pubblica salute in questa città, cui si dice esistere delle malattie contagiose. Ad eccezione di qualche caso di rosalia che colpisce i bambini in senso benigno e senza mortalità, qui la pubblica salute trovasi in ottime condizioni.

« Ringraziandola con stima mi creda

« Dev.mo
« *Mattia Parassani*
« Uff. di Stato Civile di Albano. »

Al Collegio Romano — Alle 10 di ieri mattina, in una sala del R. Liceo Ennio Quirino Visconti, ebbe luogo la distribuzione delle doti ai nati in Roma nel giorno della prima festa dello Statuto.

Dal comm. Quirino Quirini, membro della Commissione, fu letto un discorso per rammentare lo scopo e l'origine della cerimonia.

Egli disse: « Noi avemmo un pensiero patriottico, quello di solennizzare la prima festa dello Statuto nazionale nella Roma redenta, nella Roma invocata da lungo tempo e divenuta capitale d'Italia. Ci parve che anzichè una festa fuggevole di un giorno, che lascia spesso col volgere del tempo, deboli ricordi, fosse opportuno far cosa che tornasse utile a qualcuno ed affermasse la nostra fede viva ed indefettibile nella intangibilità di Roma rivendicata ai suoi alti destini. »

Ricordò il frutto della sottoscrizione nel 1870 a cui il Re Umberto — allora Principe — appose fra i primi la sua firma, e come a via d'interessi la somma raggiunse le L. 14,663.40, e rivolgendosi ai dotati così concluse:

« Ed ora volgendomi a voi che nasceste in un epoca auspicatissima faccio i più lieti auguri in nome mio e della Commissione, confidando che il piccolo peculio lo serbiate pei momenti difficili che pur troppo non mancano nel corso della vita. »

Dopo il discorso fu letto l'istromento dotale redatto gratuitamente dal notaro cav. Garroni e quindi si procedè alla distribuzione delle doti.

Ecco i nomi dei 17 fortunati:

Marconi Clelia — Ricci Ernesto — Di Ciaccia Margherita — Cervelli Luigi — Felici Amedeo — Russi Ernesto — Narducci Clotilde — Santini Armida — Grandicelli Umberto — Mayer Maria — Gariboldi Antonietta — Conti Giuseppina — Gardini Maria — Trincia Margherita — Amato Umberto — Tombolini Maria — Riccitelli Teresa.

La dote consisteva in un libretto della cassa di risparmio per L. 680 più L. 18,25 in danaro.

All'ultimo momento un telegramma da Napoli annunziava l'esistenza della 18.a dotata — Rempicci Giulia — ad essa sarà spedita la dote a cui ha diritto.

Fra i premiati si iniziò una colletta a beneficio di una famiglia povera.

La simpatica e patriottica riunione ebbe termine alle 11 1[2 dopo parole di ringraziamento agli intervenuti espresse dal cav. Pacifico presidente della Commissione.

La vasta sala durante la cerimonia era gremita di scelto pubblico fra cui notavansi eleganti signore.

I licenziati liceali. — Diamo un po' di soddisfazione a quei bravi giovanotti che hanno ottenuta la licenza liceale nei nostri istituti.

Liceo T. Mamiani — Aloisi, Baldi, Codurri, Esdra, Lenti, Nardoni.

Liceo Umberto I. — Chiaraviglio, Cirillo, Lotti, Mazzolani, Medolaghi, Modigliani, Mosca, Mussa, Rossi, Scarrizzo, Valbusa.

Statistica degli ospedali. — Ecco il movimento degli infermi negli ospedali pubblici di Roma, dal 10 al 17 corr.:

S. Spirito: infermi esistenti dalla settimana precedente 717, entrati 235, guariti 209, morti 13.

S. Giovanni: esistenti fem. 358, entrate 60, guarite 67, trasferte ad altro ospedale 1, morte 8.

S. Giacomo: esistenti m. 147, f. 143, entrati m. 29, f. 25, guariti m. 28, f. 26, morti m. 2, f. 1.

Consolazione: esistenti m. 103, f. 33, entrati m. 15, f. 4, guariti m. 31, f. 8, morti m. 2, f. 1.

S. Gallicano: esistenti m. 124, f. 87, entrati m. 3, f. 1, guariti m. 4, f. 6.

Manicomio: esistenti m. 754, f. 474, entrati m. 3, f. 9, guariti m. 3, f. 1, morti m. 6, f. 1.

S. Giov. Calibita: esistenti m. 38, entrati 17, guariti 17.

Vittima del Tevere — Verso le 5 pom. di ieri, il carrettiere presso l'impresa Volpi, Gramaletti Andrea, di anni 25, da Roma, accidentalmente precipitò nel Tevere da una barca ancorata a Ripa Grande.

Travolto dalla corrente scomparve.

Non fu possibile ripescarlo.

Arresti — Semprebene Luigi di anni 19, da Roma, carrettiere, Moretti Pietro di anni 17, da Roma, e Catani Romeo di anni 28, da Roma, materassaio, furono ieri arrestati perchè complici del ferimento grave, avvenuto la sera del 21 corr. in via della Croce, in persona di Moretti Oreste.

— Venne arrestato Nelli Lorenzo di anni 16, garzone di osteria, perchè brutalmente abusava di un bambino di 5 anni!

— Zuccari Luigi di anni 24, da Narola, bracciante, fu arrestato dovendo scontare dieci mesi di reclusione per furto.

Mancato suicidio — Ieri mattina alle 8,30, in una camera d'affitto in via Principe Umberto n. 28, int. 4, l'inglese Leyboura Giorgio Guglielmo, per dissesti finanziari, tentava suicidarsi tagliandosi la gola con un rasoio.

All'Ospedale militare la ferita venne giudicata sanabile in giorni 20.

Fino a due giorni fa il Leybourn fu alloggiato all'Hotel Continental, in via Cavour.

Risse. — Alle 2 ant. di ieri in via Tacito, Antonelli Giuseppe di anni 19, da Osimo, muratore, abitante in via Borgo S. Angelo N. 70 p. 2., feriva al ventre, con un colpo di coltello, Curi Giuseppe di anni 25, bracciante, da Pergola, abitante in via Gioacchino Belli N. 39 p. 2.

Il Curi versa in pericolo di vita.

— Zuccaro Angelo, di anni 26 da Licata, marinaro alla tartana *Giuseppina* ancorata a Ripa Grande, alle 9 pom. di ieri, venuto a diverbio in detta località con Domingo Benedetto, di anni 30 da Castellamare, gli esplose contro un colpo di revolver, che andò a vuoto.

Lo Zuccaro fu arrestato.

— A mezzanotte di ieri, in Piazza Regina, Valletti Augusto, di anni 26 da Corneto Tarquinia, per gelosia di donne questionò con Rinaldi Enrico, di anni 48 da Gaeta, e lo ferì con un sasso alla testa, producendogli lesione guaribile in 10 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Alla penultima del *Ruy-Blas* il pubblico non mancò di assistervi numerosissimo e naturalmente rinnovò le stesse feste agli artisti fatte nelle precedenti rappresentazioni.

E con gli applausi si vollero pure parecchi *bis.*

Questa sera chiusura della brave stagione lirica ed ultima del *Ruy-Blas.*

Quirino. — *Babolin*, che viceversa poi è *Salaniello*, la briosa operetta comicissima, fu ieri sera interpretata squisitamente dalla compagnia Palombi.

Quest'oggi due rappresentazioni: *Boccaccio* in quella diurna e *Donna Juanita* nella serale.

Manzoni. — Iersera fu inaugurato con *La forza del destino* il corso delle rappresentazioni di musica seria in questo teatro.

Per un teatro popolare, l'accoglienza del pubblico non poteva essere davvero più lusinghiera. Infatti le prime feste toccarono al giovane esordiente tenore Giovanni Badaracco, che, dotato di simpaticissima voce, disse la sua parte egregiamente.

Poi dopo vennero subito le signore Ilari e Botti Borgioli ed il bravo basso Fagioli.

La direzione era affidata all'egregio maestro Gadotti.

Riassumendo: Lo spettacolo, date le esigenze di un teatro popolare, può affermarsi riuscito, cosicchè questa sera si ripete.

Orti di Muzio Scevola — Don Peppino Petrone giovedì sera per la sua beneficiata dette uno spettacolo brillantissimo e divertente, tanto che il pubblico ne chiese insistentemente la replica.

L'egregio Ciferri, volendo appagare il desiderio dei molti *habitués*, farà ripetere questa sera per intiero lo spettacolo, cosicchè rivedremo Don Peppino sotto l'esilarantissima veste della *chanteuse* inglese.

Politeama Sallustiano — Oggi due grandiose rappresentazioni della Compagnia romanesca, di cui fa parte Pippetto Raffaeli.

BANCA POPOLARE DI TERNI
(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)
Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Corrispond. della Banca Nazion., della Banca Romana e della Banca Nazionale Toscana.
Sede in Terni — Succursale in Civitavecchia

Situazione al 30 giugno 1891.
(Anno XIX di esercizio).

Attivo.

Voce		L.
Cassa { Numerario L. 60,975 17 / Vaglia cambiari » 10,000 —	L.	70,975 17
Cambiali in portafoglio	»	601,904 86
Effetti da incassare per conto terzi	»	83,384 45
Immobili (Palazzo della Banca)	»	200,000 —
Acqua potabile	»	13,750 —
Mobili e spese d'impianto	»	25,761 41
Fondi pubblici (Rendita italiana)	»	157,130 —
Obbligazioni Comunali di Terni { Capitale	»	60,765 47
Obbligazioni Comunali di Terni { Interessi	»	28,867 98
Azioni ed obbligazioni della Società	»	[illegible] 40
Valori diversi	»	4,345 —
Depositi di titoli a cauzione	»	170,655 —
Crediti ipotecari	»	376,179 88
Conti correnti attivi	»	144,832 45
Succursale in Civitavecchia in conto corr.	»	19,791 24
Debitori diversi	»	56,925 03
Cambiali in sofferenza	»	20,780 92
Azionisti per bollo azioni	»	438 60
Soc. d'Assic. « La Popolare » fondo garant.	»	150 —
Totale delle attività	L.	2,053,325 58
Spese del corrente esercizio	»	78,041 89
	L.	2,131,367 47

Capitale Sociale.

Voce			L.
Azioni N. 9983 a L. 50	L. 499,150 —		
Fondo riserva	» 337,697 43	L.	836,847 43

Passivo.

Voce		L.
Conti correnti con Banche e Corrispondenti	»	601,060 39
Depositi in conto corrente	»	123,290 82
Depositi di risparmi	»	159,841 81
Depositi di piccoli risparmi	»	10,325 15
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	25,000 —
Depositanti per depositi a cauzione	»	170,655 —
Creditori diversi	»	72,045 64
Cassa pensioni	»	37,077 67
Dividendi da pagarsi	»	10,055 75
Interessi da maturarsi sulle Obb. Com.li di Terni	»	28,867 98
Risconto del portafoglio al 31 dic. 1890	»	4,955 —
Totale delle passività	L.	2,030,022 65
Sopravanzo dell'eserc. prec. da liq. e ass.	»	
Rendite dell'esercizio	»	101,344 82
	L.	2,131,367 47

Il Direttore: cav. Silvestro Jacoboni — Il vice Presidente: Pietro Possenti — Il Ragioniere capo: G. Taticchi.
I Sindaci: Menicucci Giuseppe — Bartoli ing. Bartolomeo Rossi Salvatucci Leopoldo.

Ultime Notizie

S. M. il Re assisterà, nella seconda quindicina d'agosto, alle ultime esercitazioni degli alpini, nella divisione militare di Cuneo.

Ieri, con il treno maremmano, è partito per Vichy l'on. Nicotera.

Pei trattati commerciali.

Nelle sfere governative si nutre molta fiducia sulle trattative che si vanno ad intraprendere cogli altri Stati pei nuovi accordi commerciali.

Il Ministero non si propone di ottenere notevoli miglioramenti sulle condizioni attuali della nostra politica doganale, ma è fermo nell'idea di non fare concessioni che possano peggiorare lo stato attuale, che dal lato finanziario ed economico non è certo soddisfacente.

Non mancheranno tuttavia le difficoltà, che si spera di superare, specialmente cogli Stati, coi quali già ci troviamo vincolati da trattati. In quanto alla Francia, tanto il Presidente del Consiglio quanto l'ambasciatore signor Billot, ritengono che si possa riuscire ad un accordo sulla base della tariffa minima francese, ossia del trattamento della Nazione più favorita, ma questa opinione nei nostri circoli politici non incontra molta fiducia, nonostante le più favorevoli disposizioni per un accordo.

Italia e Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 26. — La *Politische Correspondenz* annunzia che il Presidente del Consiglio italiano, on. marchese Di Rudinì, incaricò l'ambasciatore conte Nigra di ringraziare il governo austro-ungarico del modo pieno di tatto e di delicatezza, con cui fu commemorato il 25° anniversario della battaglia di Lissa e specialmente per la simpatia dimostrata alla marina italiana.

Il conte Nigra, in seguito ad invito del conte di Taaffe, si recherà oggi al Castello di Ellischau in Boemia, rimanendovi due giorni.

In Africa.

Il colonnello Piano, esonerato con bollettino di ieri dal comando della zona all'Asmara, sembra destinato a rientrare in Italia e assumere il comando di un reggimento.

Decisamente con questo sistema di richiamare i migliori, con grave danno del prestigio nostro, si finirà per disorganizzare tutto quanto.

Contro la fillossera.

Le disposizioni legislative per impedire la fillossera sono state estese al comune di Casteldaccio in provincia di Palermo.

Il Principe di Napoli in Inghilterra

(S) **Londra**, 25. — Il Principe di Napoli è qui giunto alle 12,45 pom. e ripartirà alle 3,40 per Hatfield per farvi visita a lord Salisbury, il quale dà un *Garden-party* in suo onore.

(S) **Londra**, 25. — Il Principe di Napoli partì dalla stazione di Kings Cross alle 3,45 pom., diretto a Hatfield, onde assistere al *Garden party*, dato da lord Salisbury in suo onore. Accompagnavano il Principe di Napoli, il conte Tornielli, lord Dufferin, il generale Morra di Lavriano, i colonnelli Carrington e Slade e gli altri ufficiali della Casa militare.

La stazione di Hatfield era riccamente decorata. Lord Salisbury vi ricevette il Principe e lo accompagnò in vettura al Castello. La popolazione fece al Principe una festosa accoglienza.

All'entrata del Castello il Principe fu ricevuto dalla marchesa di Salisbury e da parecchie centinaia d'invitati, fra cui erano le più alte personalità della Corte, dello Stato e della aristocrazia.

Indi ebbero luogo le presentazioni.

Il parco presentava un aspetto vaghissimo. Parecchie bande musicali vi suonavano. Il Principe di Napoli fece il giro del parco trattenendosi colle dame e coi signori invitati.

Il *Garden party* riuscì brillantissimo ed il Principe di Napoli fu assai festeggiato.

Indi, nella *Marble Hall* del Castello, ebbe luogo un pranzo in onore del Principe.

S. A. R. tornerà domani mattina a Londra.

(Dal nostro corrispondente speciale)

(N) **Hatfield**, 25, 7,12 pom. — La *Garden party*, data qui da Lord Salisbury, nel suo storico castello (che rimonta ai tempi della Regina Elisabetta) in onore del Principe di Napoli, non poteva riuscire più splendida e venne favorita da un sole veramente italiano.

Tutto ciò che Londra accoglie di più eletto, era oggi qui.

Il nostro Principe, col volto leggermente abbrunato dal sole, per le recenti manovre, produsse una ottima impressione. Piacque il suo contegno franco e marziale.

Tutti facevano a gara per essergli presentati, parlando egli l'inglese come la lingua materna.

Ebbi l'onore di essere presentato alla stazione a lord Salisbury, mentre parlava con sir Clare Ford e col suo vecchio amico il marchese Maffei; ed ebbi il piacere di udire dalle sue labbra con quanta soddisfazione egli accogliesse nel suo castello il nostro Principe ereditario.

Informazioni Estere

La squadra francese a Cronstadt

(N) **Berlino**, 25, 6.27 pom. — Si ha da Pietroburgo che il governatore di quella città adunò il Consiglio comunale allo scopo di domandare un credito di 10,000 rubli per rendere imperitura nei francesi la memoria del loro soggiorno nella capitale russa.

La somma suddetta servirà per comprare i vasi d'argento da regalarsi a ciascuna delle navi francesi. Questi vasi porteranno la iscrizione « pegno amichevole della visita a Pietroburgo ».

Siccome i vasi si conservano a bordo, essi perpetueranno un accordo, che verrà confermato dai fatti.

Il Consiglio comunale, entusiasmato dal discorso del governatore, accordò 15,000 rubli invece di 10,000.

In occasione del genetliaco dello Czar tutti i francesi riceveranno in dono cento sigarette, chiuse in un astuccio elegante, da conservarsi pure come memoria.

Lo Czar escluse i discorsi politici, constando che i panslavisti avevano preparato delle dimostrazioni contro la Germania e contro la triplice alleanza.

— La *Novoe Vremja* si compiace della coincidenza della visita in Russia dei francesi e del Re Alessandro di Serbia, al quale predice un ricevimento entusiastico.

— A questo proposito la *National Zeitung* risponde che tale coincidenza fu ottenuta con grande fatica.

Del resto, senza voler menomare l'entusiasmo dell'accoglienza fatta dai russi ai francesi, è certo che ad ogni festa si rivela l'antagonismo tra la Repubblica e l'assolutismo.

(S) **Cronstadt**, 26 — Lo Czar e la Czarina, la Regina di Grecia, i Granduchi e le Granduchesse, dopo avere assistito alla rivista della squadra francese, visitarono la nave ammiraglia *Marengo*.

L'ammiraglio Gervais presentò alla Czarina e alla Regina di Grecia mazzi di fiori.

Vi fu quindi una colazione a bordo del *yacht* imperiale *Derjawa*, alla quale furono invitati gli ammiragli ed i comandanti delle navi delle due squadre russa e francese.

Lo Czar fece un brindisi al presidente Carnot e alla Francia.

L'ambasciatore francese di Laboulaye gli rispose con un altro brindisi allo Czar ed alla flotta russa.

Il viaggio del Re di Serbia.

(S) **Kiew**, 26 — Il Re Alessandro di Serbia è qui arrivato ed è sceso al palazzo imperiale.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 26 — Constans, Etienne e Treilh ricevettero messali, in cui era chiusa materia sospetta.

La perizia fatta al messale, ricevuto da Constans, constatò che il libro conteneva 200 grammi di fulminato, 20 ovvero 22 palle da rivoltella ed una trentina di capsule, ed era capace di far saltare in aria interi edifici.

Si crede che l'invio provenga da un medico di Tolone che si bruciò le cervella, ieri l'altro, in quella città.

(S) **Parigi**, 26 — Iersera ebbe luogo una riunione di bulangisti. Furono circa 4000 gli intervenuti. L'assemblea fu tumultuosa. Pronunciarono patriottici discorsi, Deroulède e Laur che, lodando il generale Boulanger, provocarono numerose proteste e scene di pugilato.

Si approvò un ordine del giorno che chiede l'applicazione ai tedeschi in Francia del trattamento applicato dai tedeschi ai francesi nell'Alsazia e Lorena dal 1888.

(S) **Parigi**, 26. — Il Consiglio municipale ha approvato complessivamente il progetto relativo alla ferrovia metropolitana di Parigi.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 26, 2 pom. — E' certo che il conte Kalnoky avrà una intervista, nel mese di agosto, col Cancelliere von Caprivi.

I due ministri si incontrerebbero probabilmente in Moravia, in una proprietà del conte Kalnoky.

— Il Re Alessandro di Serbia è atteso qui il 9 agosto.

Egli sarà ricevuto alla stazione da un arciduca e scenderà al palazzo; il giorno dopo si recherà a Ischl, dove passerà alcuni giorni nell'intimità della famiglia imperiale.

— Il *Fremdenblatt* dice che scopo del viaggio del conte Taaffe a Ischl — che ha dato luogo a moltissimi commenti — era di riferire all'Imperatore sul corso ed i risultati della sessione parlamentare, recentemente prorogata.

Ciò però non esclude — dice il giornale — che non si sia discusso anche degli ultimi avvenimenti di Praga. (Le dimostrazioni russofile. — *N. d. D.*)

GRAN BRETTAGNA

(N) **Londra**, 26, 2 pom. — Una riunione tenuta a Dublino sotto la presidenza del signor Parnell, ha adottato un programma radicale, nel quale figurano la riforma della legislazione agraria, il suffragio universale e la reintegrazione degli affittaiuoli espulsi.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 26, 1 pom. — Il ministro della guerra ha in esame un progetto per la costruzione di una ferrovia da Dushak, stazione sulla ferrovia transcaspiana, a Sarakhs sulla frontiera afgana.

Questa linea avrà all'un tempo un interesse strategico e commerciale.

Si sta per impiantare a Knesohk, a breve distanza al nord-est di Herat un deposito di provvigioni militari.

Il deposito ora esistente a Saryjasi sarà abolito e ne verrà formato un altro a Jelatan.

(N) **Pietroburgo**, 26, 1,10 pom. — Il capitano Schmidt, della flotta russa, che fu arrestato nello scorso inverno per aver venduto ad un addetto militare estero i piani della difesa di Cronstadt mediante torpediniere, è stato condannato dalla Corte marziale alla deportazione in Siberia.

Non è stato condannato a morte, unicamente perchè i piani venduti erano senza alcun valore.

ORIENTE

(N) **Vienna**, 26, 2 pom. — Si ha da Costantinopoli che le ultime notizie dall'Yemen recano che lo stato delle cose in quella provincia continua ad essere serio.

Il governatore ha mandato un appello urgente al governo acciocchè invii tutte le truppe promesse, perchè le truppe mandate finora non sono riuscite sufficienti.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 26. — La situazione monetaria è migliore. Ottantamila sterline sono attese a Lisbona da Rio Janeiro in effetti di commercio su Londra. L'aggio scese al 12 0[0.

La nave chilena *Presidente Errazuris* lascerà le acque di Lisbona fra due giorni.

AMERICA

(S) **Montevideo**, 26. — I tre giorni di vacanza obbligatori, proclamati dal governo col suo decreto del 21 corrente, vennero protratti fino al 27 corrente.

La *London Bank of River Plate* protestò contro la chiusura forzata delle banche in seguito a tale decreto.

(O) **Londra**, 26, 12,55 pom. — Secondo notizie dalla Repubblica Argentina, l'istigatore della recente rivolta a Cordova è un ex-soldato belga chiamato Fonteynez.

Furono fatti circa seicento arresti.

Il numero degli uccisi nella rivolta è di 23 e dei feriti 27.

S. U. D'AMERICA

(S) **Filadelfia**, 25 — E' scoppiata una rissa fra operai italiani e legnaiuoli americani, di cui uno fu ucciso. I legnaiuoli minacciano di cacciare gli italiani, se il colpevole dell'omicidio non sarà punito.

Il Console italiano e le autorità dichiarano esagerata la parte attribuita agli italiani in tale omicidio.

Notizie varie.

(N) **Berna**, 26, 2.10 pom. — Il Congresso internazionale delle scienze geografiche si terrà qui dal 10 al 14 agosto.

Il Congresso si occuperà prima della elaborazione di una carta della terra alla scala di 1[1.000.000, della questione del meridiano iniziale e dell'ora universale, e finalmente delle regole da seguire per l'ortografia dei nomi geografici.

Movimento della Navigazione.

(S) **Montevideo**, 25. — Sono giunti il *Napoli* e la *Duchessa di Genova* della *Veloce*.

ULTIM'ORA

Rieti, 26, ore 18.15 — Tutta la lista del partito sinceramente liberale-monarchico, ha trionfato nelle elezioni amministrative odierne.

I radicali furono completamente battuti.

Anche il consigliere eletto per la minoranza, signor Angrisani, appartiene ai liberali monarchici.

Il risultato soddisfacentissimo è accolto con gioia dalla cittadinanza.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI
Roma: dal dì 19 al dì 25 luglio

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 30	1 42
Bovi e vacche da erba	»	1 10	1 30
Bovi e vacche di Sardegna	»	1 15	1 30
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 60	1 80
Vitelli di campagna	»	1 50	1 70
Grano tenero nuovo P. Romana 1.	Quint.	22 75	23 25
Grano id. id. 2.	»	23 25	22 50
Grano duro estero	»	— —	— —
Avena fuori dazio 1. q.	»	18 50	17 —
Avena id. 2. q.	»	16 —	15 25
Burro dell'agro romano	»	300 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	315 —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	300 —	— —
Formaggio pecorino di stagione	»	190 —	190 —
Uova in partita	Cento	5 25	5 50

Il Presidente
della sezione dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

Una emozione straziante la stringeva al cuore, al pensiero degli avvenimenti che vi erano accaduti, al principio del dramma che ella voleva far terminare assai più tragicamente di quanto avesse principiato.

I cavalli, intanto, abbandonati a loro stessi dalla giovane loro padrona, anch'essa immersa nei suoi ricordi, correvano rapidamente.

Verso un'ora, sotto un sole che si velava di una nebbia leggiera, dal piede dell'albero vuoto, nel cui cavo Maddalena Stefani e Filippo Valancourt deponevano le loro lettere d'amore, le due ragazze videro una specie di casa in rovina in mezzo a un recinto invaso dalle piante parassite.

Teresa De Blangy, stendendo il braccio in direzione di quelle rovine, disse alla sua compagna:

— Ecco Bellemare!

XVIII.

Adamo Smith.

Il palafreniere non si era ingannato.

C'erano delle novità nell'antica casa del colonnello Stefani.

Dall'alto del suo osservatorio, cioè a dire dall'alto della collina da cui esaminava Bellemare, la signorina De Blangy aveva notato qualche cosa che si muoveva nel recinto chiuso di Bellemare.

La casa era dunque abitata?

E da chi?

La signorina De Blangy, spinta dalla curiosità naturale alle figlie d'Eva, lanciò i suoi cavalli in avanti.

In pochi minuti i cavalli ebbero percorsa la distanza, e andarono a fermarsi vicino alle siepi di Bellemare.

Teresa, alzandosi sulla punta dei piedi, tentò di vedere ciò che accadeva nel recinto del colonnello.

E la sua curiosità fu soddisfatta.

A una cinquantina di passi dal luogo dove ella si trovava, un uomo grosso e colorito faceva larghi gesti col suo bastone per indicare certi lavori che dovevano essere eseguiti, a un altro uomo dalla lunga barba, che pareva un capomastro.

La signorina De Blangy fu colpita a prima vista dall'aspetto esotico dell'uomo dal bastone.

Egli parlava ad alta voce, in cattivo francese, e pareva stentasse a farsi capire da coloro che lo circondavano.

Dal taglio della sua barba, dalla forma dei suoi abiti si distingueva subito in lui uno di quegli americani che arrivano in linea dritta da Nuova-York all'Havre con una buona provvisione di dollari nella loro valigia.

Teresa De Blangy avrebbe voluto risolvere quella questione.

La sua compagna, assorta nelle sue riflessioni, non aveva notato nulla.

A un tratto, però, Teresa si accorse che era divenuta pallidissima.

— Che cosa avete? — le disse.

— Io?

— Sì... sembrate sofferente.

— Vi assicuro che non ho nulla.

— Allora guardate quel signore. Senza dubbio è il nuovo proprietario di Bellemare.

Anche Ellen Vanbury si alzò.

Proprio in quel punto, lo straniero, sorpreso dal vedere l'equipaggio fermo alla sua siepe, e dalla vista di quella signorina elegante che guardava nella sua proprietà, fece qualche passo avanti.

Gli occhi della istitutrice e quelli dello straniero si incontrarono.

Fortunatamente la signorina De Blangy fu distratta da qualche cosa.

Altrimenti sarebbe rimasta sorpresa vedendo la signorina Vanbury presa da un tremito convulso all'aspetto dello straniero, e che faceva sforzi enormi per cercare di nascondere il suo turbamento.

— Andiamocene — disse — poichè è una vera indiscrezione quella che noi commettiamo.

Teresa sorrise.

— Un'indiscrezione?

— Certo.

— Perchè? Alla campagna si desiderava sempre fare conoscenza coi proprii vicini.

D'altronde non avevano più tempo di ritirarsi.

Il proprietario di Bellemare si avvicinava sorridendo.

— Benvenute, signorine — diceva in pessimo francese — se volete riposarvi nella mia modesta casa, io ne sarò lietissimo.

Egli parve anzi contento quando la signorina Di Blangy, parlandogli in un inglese purissimo gli apprese che erano vicini e volle scordarsi della sua curiosità.

— Anzi — disse l'americano — voi potete togliermi da un grande imbarazzo.

— Cioè?

— Compiacendovi di aiutarmi a farmi capire da quegli operai.

E subito, chiamando un domestico che si teneva in disparte, ordinò:

— Tony, guardate i cavalli delle signore.

Tony era un omaccione dal volto bronzino, e nelle di lui vene correva di certo un poco di sangue negro.

Con l'agilità di un saltimbanco egli scavalcò la siepe senza difficoltà, mentre il suo padrone apriva un cancelletto tarlato dal quale introdusse le due visitatrici.

Ellen Vanbury notò con piacere che egli pareva non occuparsi affatto di lei, e che tutta l'attenzione dell'americano si concentrava sopra la signorina Di Blangy, che egli guidava attraverso ai viali del recinto per spiegarle il suo progetto.

L'americano si mostrò prodigo di dettagli.

Egli aveva comperato quella piccola proprietà, non per sè, ma per una lontana parente, assai povera, a cui voleva preparare una sorpresa.

L'americano aggiunse che i suoi genitori, oriundi del Poitou, erano andati agli Stati Uniti alla fine dell'ultimo secolo, e vi avevano fatto fortuna.

Egli veniva qualche volta in Francia.

Quella cugina della quale parlava, era una povera vecchia della quale aveva voluto assicurare gli ultimi giorni.

Fra parenti, non è forse un dovere lo aiutarsi!

In Francia aveva udito parlare di quella piccola proprietà.

Allora era venuto a vederla, e il luogo gli era piaciuto.

Sua cugina vi sarebbe stata benissimo, con alcune rendite che egli le avrebbe assegnate.

Quel grosso straniero pareva il più buon uomo del mondo; e Teresa Di Blangy simpatizzò subito con lui.

Dopo cinque minuti, erano come se fossero stati legati da una intimità di dieci anni.

Dopo un quarto d'ora, la giovinetta passeggiava da padrona nel recinto, e dava il suo parere sulle riparazioni necessarie alla casetta, molto danneggiata dai venti e dalle pioggie, e sulla disposizione da dare al giardino che pareva piuttosto un angolo di foresta vergine.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 5 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52f	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	7.20f	9.20	6.25	......	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	2.fest.	5.10	7.43	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.31	......	9.54	11.10f	......	......
Marino-Albano	7.7	10.16	......	3.35	8.26	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	*6.22p.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.10p.
Tivoli arriva	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.fest.

* Il treno delle 6.22 arriva ai bagni alle ore 7.22.

Avvisi Economici

Spendendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — 1. CATEGORIA. — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 2 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 610

DA VENDERSI CASA posta in Roma, Vicolo Orbitelli N. 6 al 9 per offerte segrete da consegnarsi nei modi legali all'Ufficio Notarile Buratti in via del Gesù N. 94 ove trovansi i documenti relativi, non più tardi del giorno 10 agosto prossimo.

RIMORCHIATORE di occasione, lungo circa metri dieci, macchina della forza da sei a venti cavalli, pagamento a rate. Ricercasi dal Capitano Aniello Pandola, Via Panisperna 207, Roma. 274

VENDESI CAVALLA da tiro, grande trottatrice. Razza Annoverese, metri 1,73 anni sette, ottima indole. Visibile fino al 2 agosto Via Vittoria Colonna N. 27 (Prati). 279

MUTUO DI L. 15,000 prima ipoteca su proprietà di oltre L. 100 m. adiacente Posta Maggiore. Interessi convenirsi. Rivolgersi studio Notaio Coliza, Via della Mercede 19, per i relativi documenti. 288

ITALIENISCHE Sprache Unterricht oder Musik gegen deutsche Sprache von einer alten Italienische ferme posta S. O. 8. 288

CHIEDETE GRATIS schiarimenti per vincere un ambo certo ogni settimana, con biglietto di sette numeri. Spedire indirizzo con centesimi 55 al prof. Camif in Cervinara. 290

OTTIMA OCCASIONE Cercasi subito d'urgenza, socio con capitale di circa lire duemila, per acquistare forno che si vende per motivi di famiglia a mitissimo prezzo, pigione molto mite e centralissima posizione. Per schiarimenti rivolgersi via Principe Umberto 133, bottega. 290

D'AFFITTARSI.

CORSO 146 Mezzanino di tre camere e cucina coll'acqua e balcone sul Corso. Rivolgersi alla Libreria. 269

QUARTIERI VUOTI al massimo buon prezzo, nella Galleria Regina Margherita in via Agostino Depretis, 9 vani e cucina per Lire 120, vari quartieri di 6 vani e cucina per Lire 90 mensili. Ascensori, acqua Marcia, gaz, portiere. Visibili in tutte le ore dirigersi ivi dai portieri. 956

APPARTAMENTO 3. piano, angolo Via Borgognona e Mario de' Fiori, 6 vani e cucina, vasche, scale di marmo, gas, acqua Marcia e di Trevi e cantina. Le chiavi al 3. piano di via Borgognona 26.

VIA BORGOGNONA 28 p. p. Appartamento di 14 vani, cantina, vasche da lavare, acqua Marcia e di Trevi, gas, scala di marmo e portiere. Le chiavi al 3. piano di detta casa. 283

TERZO PIANO in Via Montecatini 5 (presso piazza Sciarra). Otto vani e cucina, arieggiati e luminati. Acqua Marcia, vasche da lavare, cantina: lungo balcone sulla via. 282

AGLI SCULTORI Vasto locale al pianterreno da affittarsi per formazione di grandi statue monumentali. Via Flaminia N. 51 A. Rivolgersi al portiere in Via Flaminia 26. 279

SI AFFITTANO: quattro camere, cucina, passetti, acqua Trevi, Vicolo Gaetana 17 A. Buone anche per ufficio, circolo. Le chiavi al 3. piano.

S. PIETRO IN VINCOLI 17, quartiere di sei camere, cucina e piccolo giardino. Visibili dalle 11 ant. alle 5 pom. 279

VIA DEL MORTARO 19 fra le Piazze Poli e Colonna, casa del grande Stabilimento fotografico Le Lieure, un grazioso appartamento di cinque camere ingresso, cucina, messo del tutto a nuovo convenientissimo per chi avrebbe da esercitare una professione. Nella casa esistono diversi uffici conosciutissimi. Indirizzarsi al piano primo. 278

VASTO LOCALE per qualunque uso, Vicolo Orti Aliberti N. 35 presso la Lungara. Per le trattative Ripetta 224. 275

QAATTRO FONTANE 37 presso Via Nazionale, affittasi terzo piano; grandi vani, ottima esposizione e due ingressi. Acqua marcia, gas, portiere. Visibile dalle dieci a mezzogiorno.

CINQUE VANI cucina, acqua Marcia, gaz e portiere per lire 80 mensili in Via della Vite N. 7 p. n. angolo con Via del Corso. Dirigersi al piano 3. per le trattative. 270

Per Bagni e Villeggiature.

NOCERA UMBRA BAGNI Villino da affittarsi di sette camere, otto letti per la stagione od a mesi presso lo stabilimento. Per informazioni Roma, Via S. Claudio 58. 284

CIVITAVECCHIA 6 camere mobiliate (divisibili) con 8 letti, cucina, acqua, terrazza Lire 250. (Biancheria a convenirsi). Rivolgersi via Granari, 6. In Roma, Carlo Alberto, 26. Signore Federico 267

LIVORNO affittasi appartamento e camere mobiliate con pensione e senza, bella posizione lungo mare presso tutti gli stabilimenti di bagni. Dirigersi al signor Lido, posta restante Livorno. 280

TIVOLI « Al Vessillo d'Italia. » L'unico Albergo e ristorante che ha un bellissimo giardino, prezzi discretissimi da non temere concorrenza, ove anche vi sono commessi per camere e appartamenti d'affittare, guide per le cascate, monumenti ecc. 286

25 parole cent. 75 — II CATEGORIA — In più di 25 cent. 5 cad.

ASSORTIMENTO di stufe porta-pranzi, vettine per olio, bagnarole, casse per lanerie, pelliccerie, bagna piedi e boccali ed altri utensili. Corso 15, Vitali stagnaro, presso il Popolo 263

PER POCO PREZZO vendonsi treggia, ghighen fabbrica di Parigi, mobilio assortito, tappezzerie, pianoforti secretaire, bancone tutto marmo metri 3, servibile per qualsiasi smercio. Piazza Aracoeli N. 11. Ufficio d'asta. 269

25 parole cent. 50 — III CATEGORIA — In più di 25 cent. 2.

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue. Via de' Crociferi 23 p. 2. porta a destra. 284

I COMMERCIANTI o industriali che vogliono far mettere in regola i loro registri secondo le prescrizioni del Codice di Commercio, si rivolgano al ragioniere patentato A. P. 44, specialista in tale materia, il quale occupasi pure di compilare bilanci annuali eseguire revisioni di scritture e quanto altro concerne la sua professione. Lavoro sollecito inappuntabile. Referenze primarie. Massima segretezza. Retribuzione modesta. Scrivere fermo posta Roma.

DISTINTA MAESTRA munita di decreto Ministeriale per l'insegnamento, istruisce giovanette anche a domicilio, e da lezioni d'italiano, francese, inglese. Dirigersi alla signora A. O. G. mandando indirizzo con lettera ferma in posta. 291

A YOUNG ROMAN Gentleman volendo perfezionarsi nella lingua inglese, desidera conoscere persona straniera onde conversare, contraccambiando, se occorre, con conversazione italiana. Scrivere V. Z. 285 posta restante Roma. 287

SIGNORE con stabile dimora in Roma, cerca camera libera mobiliata presso buona famiglia, posizione centrale. Scrivere al sig. Narbolini Antonio fermo in posta Roma. 286

LEZIONI DI TEDESCO dà distinta maestra germanica che conosce bene l'italiano ed il francese. Ottime referenze. Prezzi discreti. Scrivere M. A. fermo posta Roma. 285

PERSONA praticissima scrittura commerciale che conosce e parla egregiamente il francese, cerca subito occupazione presso qualche ufficio. Dirigersi Piazza Pasquino 70, Roma. 283

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

SIGNORA VEDOVA cerca chi voglia far pensione, assicurando cure affettuose di famiglia. Scrivere Angela Cirilli, fermo in posta Roma.

CERCASI per una Casa bancaria, un giovine in qualità di apprendista che sia intelligente ed abbia una bella calligrafia. Dirigere offerte lettera R. fermo in posta, Roma. 282

GOVERNANTI cameriere tedesche ed italiane, cercano collocamento, trovansi anche dame per accompagnare signorine, ed un cuoco francese. Indirizzarsi Madame Castagnini, Via Montebello 10. 282

LINGUA FRANCESE Professore di Parigi da lezioni a prezzi discreti. Indirizzarsi 299 Via del Corso. 268

D'AFFITTARSI

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobigliate, eleganti, ariose. Famiglia distinta Prezzi convenienti. 197

APPARTAMENTINO libero bene ammobiliato al primo piano incontro al Ministero delle Finanze. Per L. 75 mensili. Dirigersi al negozio di mobili in Via Calatafimi 18-20, Roma. 662

AFFITTASI appartamento mobiliato oppure camere e salotto con ingresso libero. Prezzo discreto. Farebbesi anche la pensione. Via Veneto 95 interno 4., scala a destra, palazzo signorile. Cameretta S. Maria in Via N. 12. 231

OCCASIONE! Cedesi, discretissimo prezzo, grande camera da letto e salotto mobiliati con lusso. Balcone sul Corso, ingresso libero. Pregasi visitarla Via S. Giacomo 12 p. 2. nobile, porta a sinistra. 285

CAMERA MOBILIATA esposta a mezzogiorno. Via Genova N. 18 piano secondo. 289

BELLA CAMERA libera presso famiglia distinta ad uomo solo per 16 lire mensili via Palestro 3 interno 15, angolo Via Venti Settembre.

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

Pasticcio Prima che tu parta desidererei rivederti Giovedì alle 10 1/2 ti aspetterò sulla piazza solita. 289

M. Clio Ricevuta oggi tua carissima che mi colmò l'animo di gioia. T'amo, t'amo d'infinito amore. Avviserotti mia venuta. Mille b... 290

Cardenia I giorni passano sempre più tristi e più eterni. Non potrai mai figurarti che vuoto hai lasciato intorno a me. Non sentire più la tua voce, nè vedere il tuo sguardo sorridente. Nulla, nulla! Benedette le memorie lasciatemi. Solo esse possono darmi qualche momento di pace. Se tu mi volessi una minima parte dell'amore che ti porto, sarei felice perchè sento che tutta la mia anima è rimasta con te. Se ti dicessi che tutti i giorni alle stesse ore sono là. Passando mi sembra di vederti e di averti vicina e la sera stessa, ti parrà ridicolo, passo e ripasso quasi che tu, come allora, stessi ad aspettarmi. È una sensazione strana, curiosa che provo — ne riderai certo — ma pure è così. Quante cose vorrei esternarti che se da un lato ti farebbero piacere, assicurandoti del mio affetto, dall'altra ti porterebbero rammarico facendoti sapere come solo a sopportare tutte le conseguenze della tua assenza sia rimasto il tuo OTTO LUGLIO. 290

Adele Tesoro mio grazie. Fanciulla adorata, ti sospiro sempre. Senza te non posso stare assolutamente. Venga presto quel giorno fortunato! Mattina e sera ricordo b... Allegra. Cara, sei sempre il mio angelo, t'amo tanto, tanto, tanto. Potessi far subito felice la speranza MIA! 291

Mare Martedì o mercoledì sono da te al solito passeggio TERRA. 291

Mio bene Perdonami se mi vedi così nervosissima, credi pure che t'amo tanto, e tutti i minuti del giorno penso a te, vivi tranquillissimo. TI. 291

Domenica felice Suppongo scoperta nostra corrispondenza meglio tralasciare. Troverei altro mezzo, ma tuo silenzio dimostrami sentimento cambiato. Compiangimi e ricordami.

« Nel saluto che ti invio indovinerai il mio affetto, il mio rammarico, le speranze che mi sorridono e vorrai tu dirizzarmi talvolta una parola? PICCHE. 291

Vesuvio Venuto inutilmente ieri, credevo certo vederti messa, almeno in finestra. Martedì sarai partita? Spero venire altrimenti buon viaggio. TEVERE. 292

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Hepper-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 26